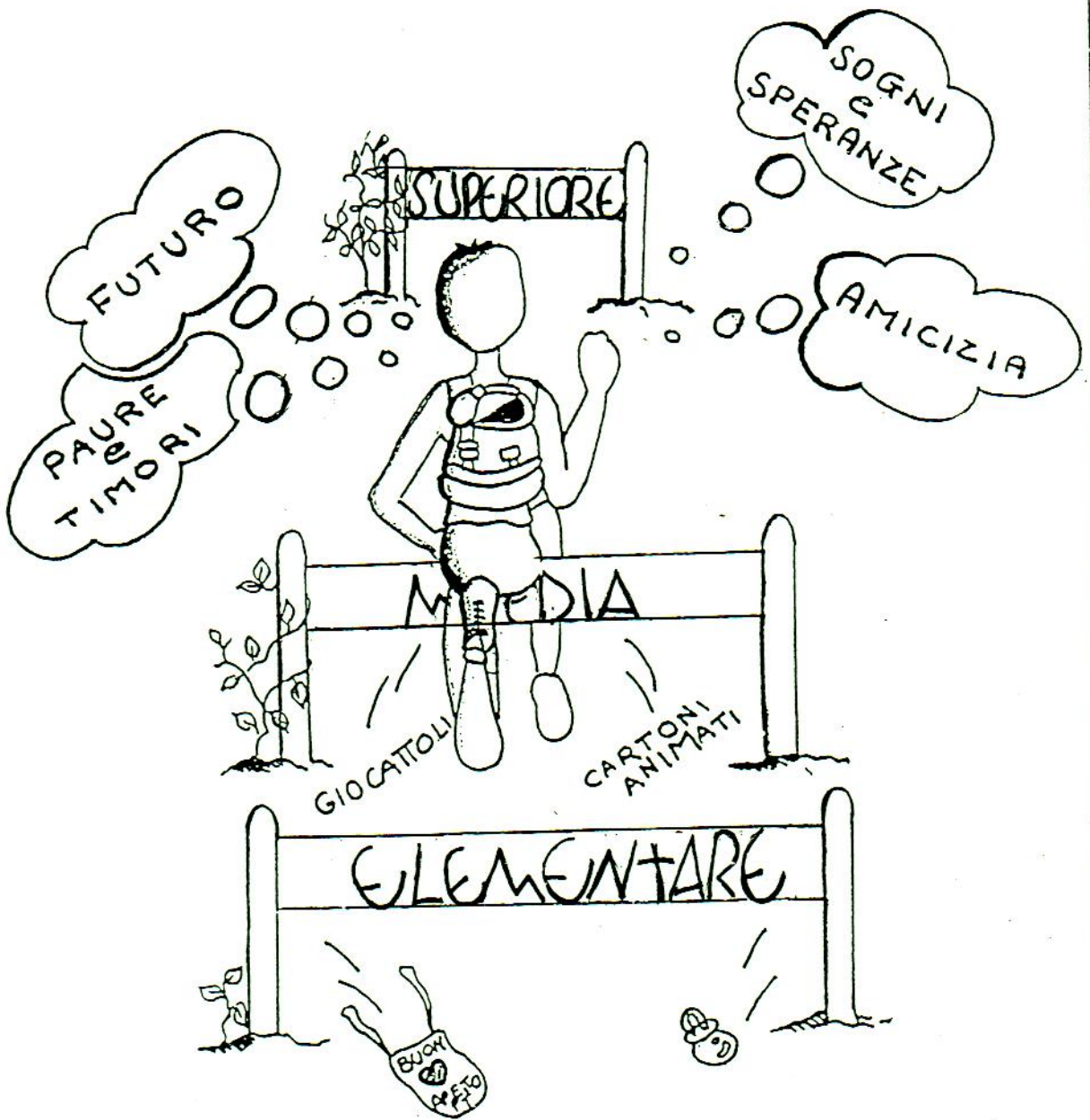


209 7/10

CRESCIERE



SCUOLA MEDIA "V GALILEI" 1998/99

PISA

INDICE

INTRODUZIONE

“VOGLIO CRESCERE”

ORIENTAMENTO

PAG. 1

PROGETTI

“ 4

OPERAZIONE SCUOLA PULITA

“ 6

GITE

“ 7

LA GUERRA

“ 12

DIRITTI PER TUTTI

“ 13

RAZZISMO

“ 17

PIANETA RAGAZZI

“ 19

ADOLESCENZA

“ 25

SUCCEDE NEL MONDO

“ 27

PROBLEMI DI OGGI

“ 30

IO E GLI ADULTI

“ 33

IO E LA LETTURA

“ 36

PROVA A INDOVINARE

“ 40

POESIA È

“ 41

LE INTERVISTE IMPOSSIBILI

“ 45

LA MUSICA: UN MODO DI ESSERE

“ 48

CINEMA

“ 50

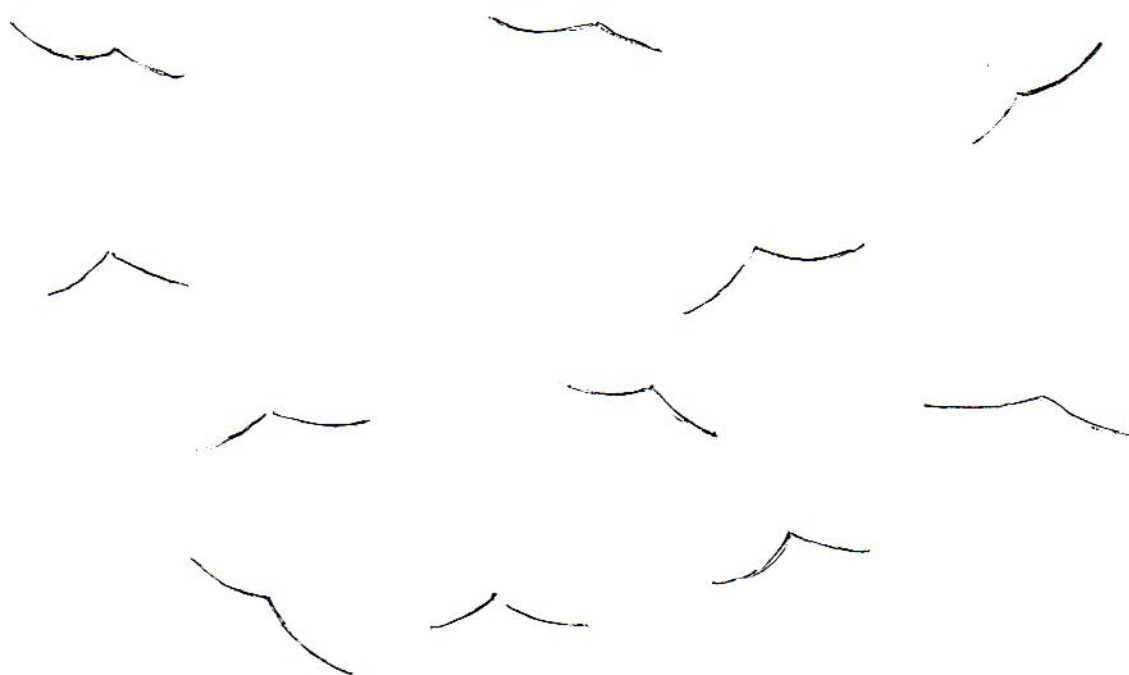
SPORT

“ 51



INTRODUZIONE

Ciao, sono "Crescere", il giornalino più creativo che c'è!.
Quest'anno i miei giornalisti si sono proprio sbizzarriti:
musica, sport, poesie ed altri avvenimenti meno felici,
ma interessanti ti terranno compagnia.
Sono sicuro che mi leggerai tutto d'un fiato!
Allora sono pronto... leggimi!!



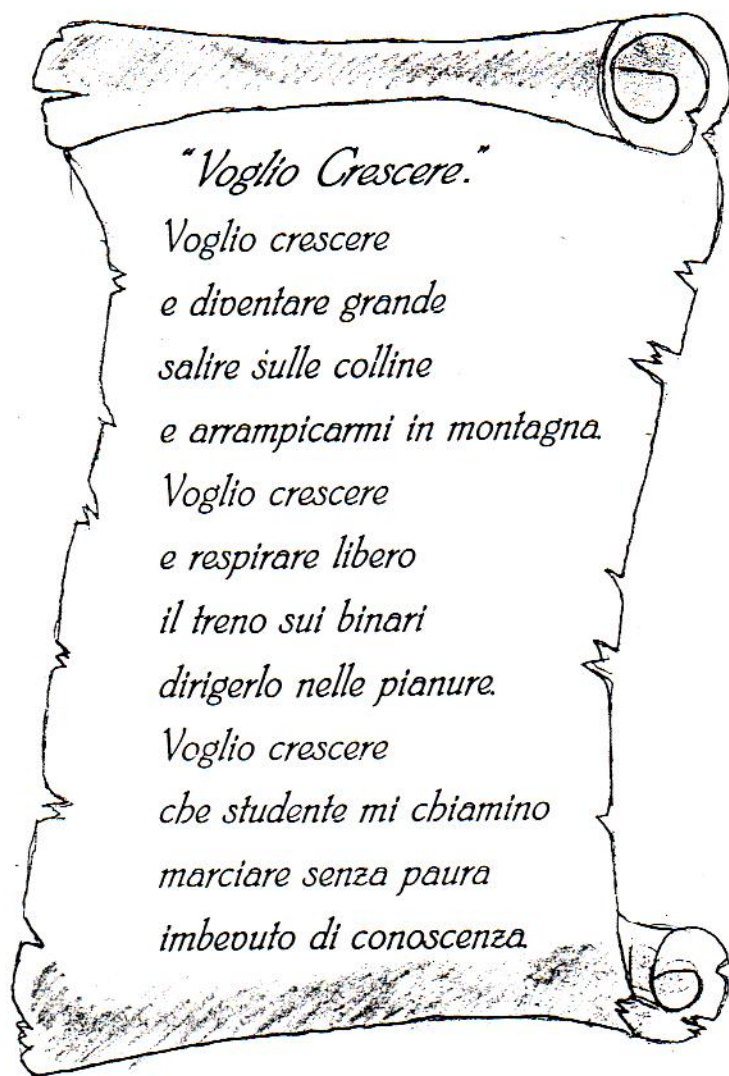
"Voglio Crescere"

Ogni anno succedono molti fatti che ci cambiano più o meno, ci fanno maturare, aprire gli occhi e diventare più saggi.

Quest'anno un fatto terribile ha toccato il cuore di tutti: La guerra nel Kosovo.

Un ragazzo kosovaro di nome Shaip ha espresso le sue speranze in una poesia bellissima, intitolata "Voglio Crescere".

A lui vogliamo dedicare la prima pagina del nostro giornalino.



"Voglio Crescere."

*Voglio crescere
e diventare grande
salire sulle colline
e arrampicarmi in montagna.
Voglio crescere
e respirare libero
il treno sui binari
dirigerlo nelle pianure.
Voglio crescere
che studente mi chiamino
marciare senza paura
imbevuto di conoscenza.*

La Redazione

ORIENTAMENTO, UN PROBLEMA DA AFFRONTARE

Sono una ragazza che frequenta questa scuola e rivolgo un appello a tutti gli alunni delle seconde.

Quando ero al vostro posto e avevo terminato l'anno scolastico, "respiravo" già l'aria della terza media; non c'è niente di male a sentirsi un po' più grandi, no? Ero ENTUSIASTA all'idea di raggiungere questo obiettivo. Ma trascuravo qualcosa; ben presto mi accorsi che, con la terza media, sorgeva il problema dell'orientamento.

La PAURA di sbagliare la scuola superiore era troppo forte, e ad accentuarla c'era la famosa frase dei professori e dei genitori: "Pensaci bene, perché questa scelta condizionerà il tuo futuro!".

Ora che la "famosissima" decisione è stata presa (ho optato per il Liceo Scientifico), posso dire che non c'è niente di drammatico; il mio consiglio è di scegliere con la propria testa e di optare per la scuola che approfondisce la materia che più ci piace e per la quale ci sentiamo più portati. E niente preoccupazioni!

Elisa Murenu 3^a D



E come tutti gli anni, è arrivato per i ragazzi di terza media, il momento di scegliere il loro futuro scolastico, ossia la scelta delle scuole superiori!

Io sono una delle tante che ha dovuto scegliere quest'anno e posso giurare che non è affatto facile! Davanti a te, ti trovi decine di scuole e ne devi scegliere solo una, la quale cambierà il tuo futuro! Scegliere una cosa del genere a questa età è estremamente difficile.

Io ho scelto lo Scientifico - Linguistico "F. Buonarroti", con lingue Inglese, Francese e Tedesco e devo dire che prima di sceglierlo, ho pensato a tante scuole, tranne che a questo Liceo! Ad influire sui miei cambi di scelta, sono stati tutti i consigli dati da amici e parenti, e allora sì che tutto si è fatto più difficile!

Bè, per ora io ho già fatto la mia scelta. Adesso devo solo sperare che non cambi idea, ma credo proprio che non lo farò, visto che la scuola che ho scelto si basa sullo studio delle lingue, cosa che io amo!!!

E allora che dire? Speriamo di non pentircene in futuro e...

Buona fortuna a tutti!!!!!!

Claudia Scalzullo 3^a B

Io, a gennaio, ho deciso di andare al Liceo Scientifico "U. Dini". Ero già sicuro di andare al Liceo, ma non sapevo quale.

Questa scelta è venuta grazie alla telefonata di un mio amico delle elementari che mi ha convinto ad iscrivermi insieme a lui. Ho scelto la sperimentazione delle scienze e della geografia.

Ho ricevuto anche consigli da mio fratello, ma non gli ho dato retta.

Claudio Ghelardoni 3^a D

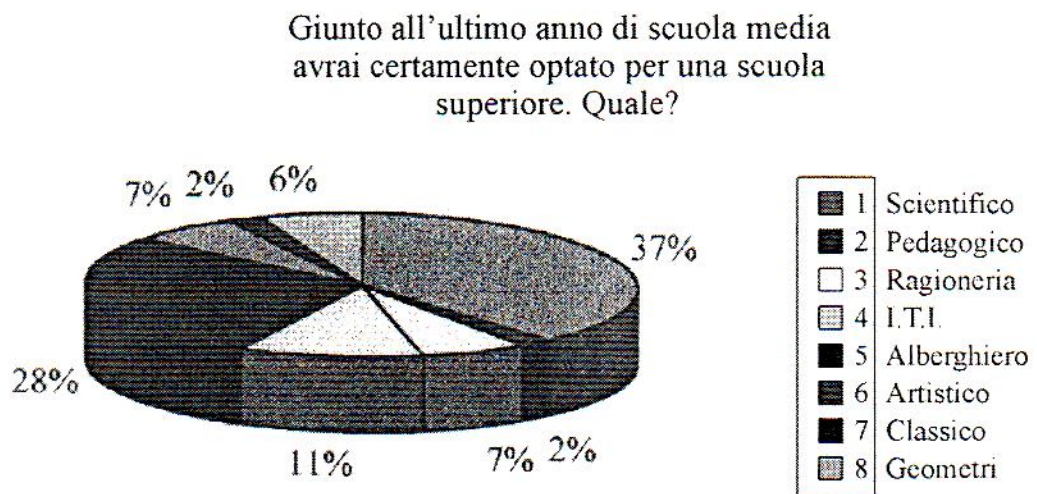
Io ho scelto il Liceo Scientifico "F. Buonarroti" che è una scuola con un corso di studio molto vasto e completo. Ho scelto questa scuola per queste caratteristiche e per le molte iniziative intraprese ed anche perché è molto vicino a casa mia.

Federico Gori 3^a D

LE NOSTRE SCELTE

Noi a scuola abbiamo svolto un sondaggio tra i ragazzi delle terze, per capire quali sono state le loro scelte.

Ecco i risultati delle loro risposte:



Prima di addormentarmi, devo leggere un po', altrimenti non riesco a chiudere occhio.

Luca

Il momento merenda per me è diventato quasi sacro. Guai e dico guai se osano privarmi di questo piacere, perché mi arrabbio molto e metto il muso.

Rossella

Io desideravo da tempo un'altra sorella che è arrivata sana e bella. Questo evento mi ha reso felice e sono orgogliosa di me per essere la maggiore delle tre.

Erica

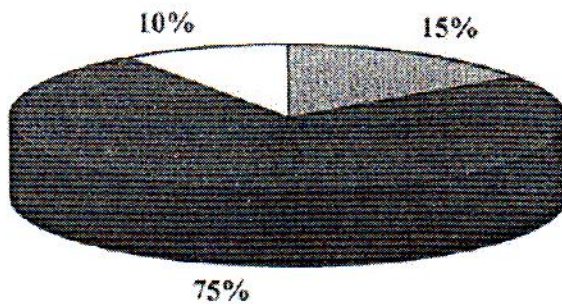
Non essere la prima persona a rientrare a casa da scuola, per me è molto piacevole, perché le finestre sono già spalancate e la casa è inondata di luce.

Rossella

Classe 2^a E

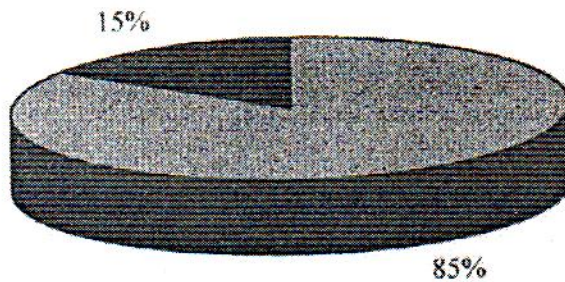


Per quale motivo hai scelto questa scuola?



- | | |
|---|--|
| 1 | Sono più portato per le materie principali |
| 2 | Mi piace |
| 3 | Mi apre molte strade per il futuro |

Hai seguito i consigli di qualcuno o è una decisione presa da te? Se hai seguito dei consigli, da chi?



- | | |
|---|------------------------------------|
| 1 | Da solo |
| 2 | Consigliato da Fratelli o Genitori |

Elisa Murenu 3^a D

Ognuno di noi ha fatto la sua scelta perché pensa che sia la cosa più giusta, perciò crediamo di avere seguito anche i nostri sogni!
Speriamo che questi sogni non si trasformino in incubi!!!

La 3^a B

E FINALMENTE SI CAMBIA!!!

- E dal prossimo anno si cambia! Nuova scuola, nuovi compagni, nuovi prof. E nuova vita. Sarà dura, lo so, ma la vita va avanti (si spera). Dovrò fare un salto, un grande e odioso salto: gli stramaledetti esami! È tutto uno stress, ma poi, prima o dopo passa. Dal prossimo anno si cambia!

Lara 3^a A

“LA STAMPA IN CLASSE”

Noi alunni della 2^a B abbiamo svolto l'attività “La stampa in classe” sul quotidiano e grazie

alla splendida idea della professoressa di italiano, il giornale ci piace di più e lo leggiamo più volentieri.

Prima non lo degnavamo di uno sguardo e lo consideravamo come un blocco di enormi pagine, scritte in una scrittura illeggibile, che trattava solo di cose per adulti; è vero, il linguaggio giornalistico è abbastanza difficile, ma adesso non è poi così tanto male!

Talvolta è originale e curioso: perciò ragazzi, quando non sapete cosa fare e non avete niente da leggere, prendete il quotidiano che compra vostro padre o vostra madre, E SCOPRIRETE UN ALTRO MONDO!

Sharon Braithwaite 2^a B



Quando "LA STAMPA" di Torino ha comunicato alla nostra scuola che nella mia classe sono stato tra i migliori ho avvertito una forte emozione e contemporaneamente tanta gioia, ed ho esclamato:-" Finalmente ci sono-riuscito".

Alberto Catastini 2^o D

ITINERARI SCOLASTICI

Frequento la 2^a D di questa scuola e sono assai soddisfatto del programma di studio che le rispettive insegnanti stanno svolgendo.

E' un programma interdisciplinare, che segue cronologicamente un periodo storico.

Ed ecco così la visita alle CASE TORRI. Ma come si può pensare ad una visita del genere, se non si va con la mente e con l'aiuto dei libri, al periodo del Medioevo, quando cioè queste costruzioni venivano erette non solo per uso abitativo, ma anche come mezzo di difesa?

E' bello viaggiare, ma è altrettanto utile conoscere i segreti e i pregi storici della nostra città. Per questo, un giorno abbiamo visitato L'ARCHIVIO DI STATO, dove siamo venuti a conoscenza dell'utilità di tutte quelle "filze" di documenti. L'ultima volta che siamo andati in gita è stato per recarci a Bologna.

Arrivati in Piazza Maggiore, siamo stati accolti da una guida giovane, molto esperta, disponibile e paziente. Le informazioni che ci ha dato sono state molto interessanti.

Vorrei ritornare in quella città, per ripercorrere lo stesso itinerario e rivedere quei luoghi, per poterne apprezzare meglio il lato artistico e culturale.

Eugenio Traina 2^a D

IL NOSTRO SONDAGGIO SUL QUOTIDIANO

Durante il mese di ottobre, noi ragazzi della 2^a A, insieme alla professoressa di lettere, abbiamo deciso di effettuare un sondaggio riguardante la lettura del quotidiano.

È stata la prima volta che abbiamo fatto un'esperienza del genere; ci siamo divertiti, vergognati e spesso sentiti irrimediabilmente imbarazzati, ma alla fine abbiamo portato a termine un ottimo lavoro, quasi come l'ISTAT.

Ci siamo divisi in otto gruppi e poi, fuori della scuola, gli appartenenti ad ognuno di essi, si sono ritrovati per intervistare le persone del nostro quartiere.

Per prima cosa abbiamo deciso di dividere gli intervistati in cinque fasce di età: i nostri coetanei, dai 18 ai 20 anni, dai 30 ai 40 anni, dai 40 ai 50 e dai 60 in poi.

Quindi abbiamo scelto quattro domande da proporre:

- Compra il quotidiano?
- Se sì, con quale frequenza?
- Lo legge tutto o solo in parte?
- Trova difficoltà nella lettura?

Infine abbiamo fatto le interviste e tratto le dovute conclusioni:

la fascia di età che compra di più il giornale è quella dai 30 ai 40 anni e naturalmente fanalino di coda è quella dei nostri coetanei.

Come era previsto dalle aspettative, le persone che lo comprano sempre e quelle che lo leggono tutto hanno un'età che va dai 40 anni in su, e anche in questi due casi noi ragazzi di 12 anni siamo ultimi.

Ma come si dice "Gli ultimi saranno i primi", riguardo alla domanda sulla difficoltà della lettura, i nostri coetanei hanno stravinto.

"Bando alle ciance", il quotidiano come mezzo di comunicazione, pur non essendo all'avanguardia, rimane per adesso il numero 1 nel diffondere le notizie approfondite e per questo osiamo dargli la carica di "MERCURIO DEL PRESENTE"

Fabio Pacciardi 2^aA

UNA MATTINA IN ARCHIVIO

Mercoledì 14 aprile, io e la mia classe siamo andati all'Archivio di Stato per capire che cos'è un Archivio e come è organizzato.

Ogni capoluogo di provincia ha un Archivio ai Stato.

I documenti vengono raccolti in grandi "filze": l'Archivio di Pisa può misurare 9 chilometri di documenti. I documenti venivano scritti da persone che volevano lasciare delle testimonianze. Erano scritti a mano e dopo ogni pagina veniva lasciato uno spazio per eventuali correzioni.

La guida ci ha letto e spiegato dei documenti ottocenteschi sui TROVATELLI, i bambini abbandonati dalla madre appena nati. Tutti i bambini avevano appesa al collo metà di una medaglietta; l'altra metà la teneva la madre per un eventuale futuro riconoscimento di suo figlio. Le mamme abbandonavano questi bambini su una ruota che girava all'esterno di un ospedale e che poi li deponeva all'interno. Ho trovato questo percorso interessante, perché prima non sapevo che ci fossero così tanti documenti e non avevo la minima idea di cosa fosse esattamente un Archivio

Erica 2^a D

OPERAZIONE SCUOLA PULITA

Quando la Classe diventa più bella.

Beh, sabato 24 aprile per me e la mia classe era un giorno importante, perché da lì in poi avremmo avuto una classe bella pulita, senza scritte sui muri, sui banchi, insomma una classe da sogno.

I nostri insegnanti dicevano sempre: "Guardate che classe abbiamo: sarebbe bello vederla tutta pulita"; grazie a questa occasione, ci siamo riusciti.

Dopo tanto lavoro, siamo andati un po' fuori a ricreazione, poi siamo tornati in classe per dei piccoli ritocchi.

Quello che conta è che noi alunni e i nostri professori da ora siamo in armonia con la nostra classe, per trascorrere insieme a lei il nostro ultimo anno di scuola media.

Alex

I miei compagni ed io abbiamo perfino riverniciato la nostra aula; armati di guanti e pennelli, eravamo veramente buffi, sembravamo piccoli imbianchini; alcuni pulivano i banchi, i vetri e gli armadietti.

Santino

Prima di metterci al lavoro, ci siamo divisi i compiti, in modo che non si creasse troppa confusione; la sottoscritta era incaricata di pulire, oltre il proprio banco, l'armadio, che all'interno richiedeva molta cura, perché era tutto rugginoso.

Dalle otto alle dieci nelle classi si è creato un gran viavai: infatti c'era anche chi era incaricato di andare a lavare i pennelli e faceva avanti e indietro dal bagno alla classe.

Giulia

Io non avrei mai pensato che si potesse realizzare una cosa del genere, cioè dipingere e pulire la classe. Ci siamo divertiti veramente tanto e abbiamo fatto proprio un bel lavoro.

Isabella

Questa è stata una giornata faticosa, ma utile e divertente.

Grazie a questa iniziativa, abbiamo reso la scuola più pulita e ordinata, ma spero sia servita a tutti, per capire di non imbrattare banchi e pareti. Secondo me, studiare in un ambiente ordinato e pulito, è molto più gradevole.

Chiara

Non solo mi sono divertita a pulire, ma ora vengo più volentieri a scuola.

Lara

Classe 2ª D

GITE SCOLASTICHE

IL LIBERTY A VIAREGGIO

Mercoledì 5 Maggio, noi alunni della 3^aB, siamo andati in visita a Viareggio.

Lo scopo di questa gita era di farci vedere e capire lo Stile Liberty e posso assicurare che è riuscita alla grande!

Siamo partiti dalla stazione di Pisa alle 7,40 e stranamente nessuno di noi era ancora assonnato come quando arriva a scuola (sarà l'effetto GITA)!.

Abbiamo preso il treno e in circa venti minuti eravamo alla stazione di Viareggio e con il pullman, siamo arrivati in pochi minuti al "Collegio Colombo" attraversando una parte della città.

Siamo entrati in un laboratorio dove abbiamo incontrato Elisabetta, una signora che ci ha spiegato come lavorare per ottenere una mattonella d'argilla.

Abbiamo lavorato accuratamente la mattonella perché era una cosa che ci piaceva molto e, come hanno detto le nostre professoresse ed Elisabetta, ne sono usciti ottimi lavori anche quelli realizzati dalle nostre professoresse.

Alle 11,30 ci siamo diretti verso la "passeggiata" e posso dire che siamo rimasti stupiti alla sua vista perché noi andiamo in cerca di posti stupendi a migliaia di km quando poi li abbiamo a due passi di distanza (sembrava quasi una delle "passeggiate" del telefilm americano "Baywatch")!

Ci siamo talmente divertiti che non sentivamo neanche la stanchezza e il caldo infernale. Alle 13,20 ci siamo diretti verso la stazione, tutti con un mega - gelato.

Abbiamo passato il tempo ad aspettare il treno che era in ritardo scattando centinaia di foto, le ultime di questi tre anni fantastici passati insieme!

Quando abbiamo visto il cartello "PISA", abbiamo capito che il nostro sogno era finito!!!

Di tutta questa gita c'è piaciuto soprattutto la presenza della nostra ex professoressa Pillai che si è "divertita" a passare mezza giornata all'aperto con una delle sue ex classi ormai un po' cresciute!!!

Claudia Scalzullo 3^a B

UN GIORNO A BOLOGNA

Il 21/4/'99 insieme alla 2^a D, ci siamo recati a Bologna, in pullman.

Siamo partiti alle 7.00 di mattina e siamo ritornati a Pisa verso le 19.30.

Abbiamo camminato tanto, ma ne è veramente valsa la pena. Questa gita mi è piaciuta moltissimo e forse è stata la migliore di questo lungo anno scolastico. Ho conosciuto un nuovo mondo perché tra Bologna e Pisa «c'è un abisso»!!!

È stato un momento di svago e di divertimento continuo, anche se sono dovuta stare quasi sempre con la penna in mano. Il momento che mi è piaciuto di più è stato in Piazza Maggiore (la piazza principale): pensavo di vivere un sogno e di essere un'esploratrice;

infatti, alla prima cosa che mi pareva interessante, come ad esempio le iscrizioni sui muri e le date sulle mattonelle, diventavo sempre più felice fino ad avere gli occhi lucidi.

I palazzi sono maestosi e rossi perché costruiti con il mattone padano e, a dire la verità, tutti quei portici mi hanno dato un senso di «chiuso», come se mi mancasse l'aria.

Purtroppo molti palazzi erano in restauro, perché Bologna è stata nominata città della cultura del 2000 e, come la famosa Torre degli Asinelli, non li abbiamo visti bene.

Spero vivamente di avere altre occasioni per visitare meglio questa splendida città a cui, anche se è molto strano, mi sono affezionata.

Sharon Braithwaite 2^a B

Che bella questa gita!!!

Non vedevo l'ora di farla. Non c'era niente di meglio di una gita a Bologna, ovvero la futura capitale dell'arte.

Mi sono divertito moltissimo soprattutto in pullman.

P.S.: Mi è piaciuto più il viaggio di andata, perché quello di ritorno mi rendeva triste, al solo pensiero di ritornare a casa e abbandonare una stupenda città.

Penso proprio che ci ritornerò con i miei genitori. Ciao!

Enrico Storto 2^a B

UNA GITA IMPREVISTA

Era il 22/05/1999, l'arietta era fresca e il sole incominciava appena a scaldarti, con i suoi raggi, la pelle.

Il rombo del motore del pullman iniziava a farsi sentire e alle sette siamo partiti per raggiungere la nostra meta.

La prima tappa è stata Villamagna, una frazione di Sellano, dove abbiamo conosciuto i ragazzi della scuola con cui corrispondiamo. Poi siamo ripartiti ed arrivati a Norcia, dove abbiamo visitato la cittadina, abbiamo scattato foto e ascoltato spiegazioni di monumenti e piazze. Infine la parte più importante: siamo andati al Teatro Civico a ritirare il premio per il Calendario "12 Diritti per una Vita", dove noi alunni abbiamo illustrato per ogni mese un Diritto della D.U.D.U..

Ci hanno fatto i complimenti per il lavoro svolto e ricordo ancora l'intreccio delle dita con la mia compagna e la forte stretta per la felicità quando abbiamo sentito il nome della nostra scuola.

Serena Salehzadeh 2^a B

È stato molto importante e soddisfacente vedere che un lungo, ma divertente lavoro, come quello del calendario, è stato premiato in un concorso per la pace.

Eugenio Traina 2^a D



LA GUERRA NON È SOLO SUI LIBRI DI STORIA

Oggi 14 Maggio 1999 è la 52^a giornata di guerra nel Kosovo. Una guerra che purtroppo non accenna a finire, in quanto gli sforzi diplomatici non sembrano dare esito positivo. I profughi continuano ad arrivare nei vari campi, gente a cui è stato tolto tutto: casa, lavoro, famiglia. Nei loro occhi l'orrore di ciò che hanno visto e che non dimenticheranno mai.

A Belgrado, intanto, sono stati razionati i generi alimentari, non si trova più lo zucchero, l'olio, le medicine mancano e così la benzina. I raid aerei hanno colpito e ucciso anziani e bambini.

E io non posso fare a meno di pensare alle sofferenze di tante persone innocenti. Spero che alla fine la ragione vinca e che si ponga fine a questa guerra crudele.

Giancarlo Ombres 2^a B

Nello studio della storia affrontato in questi anni scolastici, ho sempre assistito a guerre di conquista, di sopraffazione, per motivi religiosi, etnici, economici.

Lotte di potere, strategie di conquista e annessione di territori attraverso concordati tra i potenti.

Quando gli USA hanno bombardato l'Iraq, non ho approfondito il problema, ma questa guerra mi sconvolge.

Le immagini che "passano" in televisione sono testimonianze di gente che soffre. I miei genitori le paragonano alle deportazioni avvenute durante la 2^a guerra mondiale.

Incredula, ho visto le immagini della popolazione serba con il segno di "Bersaglio" sul ponte principale della città... quanto coraggio!!

Se fossi un Capo di Stato, cercherei di mettermi in mezzo parlando di pace, sia con gli alleati, che con il Presidente serbo Milosevic.

Se fossi invece il Capo supremo di tutti i Capi di Stato, farei andare in pensione Milosevic e metterei al suo posto una persona più equilibrata!!

Giulia Del Buono 2^a D

La guerra nei Balcani continua, distruggendo paesi e città e a pagarne il prezzo più alto sono uomini, donne e bambini che scappano dal loro paese, fuggendo nelle città più sicure.

Immagini sanguinose, è una cosa impossibile accettarle. Milosevic non si arrende e Clinton fa altrettanto. È una guerra ingiusta che fa soffrire milioni di persone.

Maria Rosaria Sagnella 2^a B

A mia nonna, quando vede le scene dei Kosovari, le sembra di rivivere le emozioni che ha provato nella 2^a guerra mondiale.

Io non riesco a capire cosa provi veramente, non so cosa vuol dire vivere una guerra, so soltanto che è una cosa terribile.

Spero che non si espanda in altri Stati, sennò si darebbe inizio alla 3^a Guerra mondiale.

A volte i grandi sono peggio dei bambini!

Sara Piana 2^a D

Secondo me, questa guerra ha due lati: uno positivo, uno negativo.

Quello positivo è che l'America sta "aiutando" gli albanesi del Kosovo per acquistare l'indipendenza dalla Serbia.

Il lato negativo è tutto quello che la NATO sta combinando. Praticamente con questi bombardamenti, sta aiutando Milosevic nella sua pulizia etnica, facendo andare via dalle proprie case i kosovari.

Poi gli aerei volano molto alti e non centrano gli obiettivi con precisione e qualche volta, anzi molte volte, causano gravi danni alla popolazione.

Lo spirito della guerra vuole questo.

Vito Raguso 1^a D

Se fossi Milosevic, farei di tutto per iniziare le trattative. Invece di continuare a fare la guerra, cercherei di migliorare la Serbia in economia e negli altri settori.

Se fossi Clinton, cercherei di far smettere i bombardamenti, o almeno li limiterei.

Non sarei poi così sicuro di vincere la guerra molto velocemente.

Se fossi D'Alema, cercherei di impegnarmi di più con la diplomazia, perché mi sembra che si stia impegnando molto poco.

Valentina Masini 2^a D

Io penso che la guerra non risolva il problema in Kosovo, comunque non capisco una cosa: perché quando Milosevic comincia a trattare, Clinton non tratta?

Se vogliono la pace, perché continuano a fare la guerra?

Elettra Ciofi 3^a A

La colpa di questa guerra è di Milosevic e anche della NATO, perché il primo ha sbagliato a cominciare questa guerra etnica, però anche la NATO, secondo me, prima di lanciare i missili, doveva trattare di più la pace con la Jugoslavia.

Io come tutti mi tengo informato grazie alle TV e a scuola abbiamo analizzato anche molti articoli riguardanti questo fatto.

So quindi quello che succede e spero un giorno di sentire che questa maledetta guerra sia finita.

Iacopo Parenti 2^a B

LEI COSA NE PENSA?

Abbiamo pensato di fare delle interviste sulla guerra nel Kosovo, per verificare le opinioni della gente.

Abbiamo avuto queste risposte:

"La guerra nel Kosovo è ingiusta come tutte le guerre e sbagliata, perché molte persone innocenti muoiono.

I responsabili della guerra sono molti: Milosevic, chi ha dato armi all'U.C.K., i politici che hanno aumentato l'odio fra le persone e la comunità internazionale che non ha fermato i massacri in Kosovo".

Per risolverla ci sono molte idee:

"Far ritornare in Kosovo Rugova, perché lui era riuscito a far convivere pacificamente i Serbi e gli Albanesi. Si potrebbe risolverla con il dialogo, perché le armi portano la

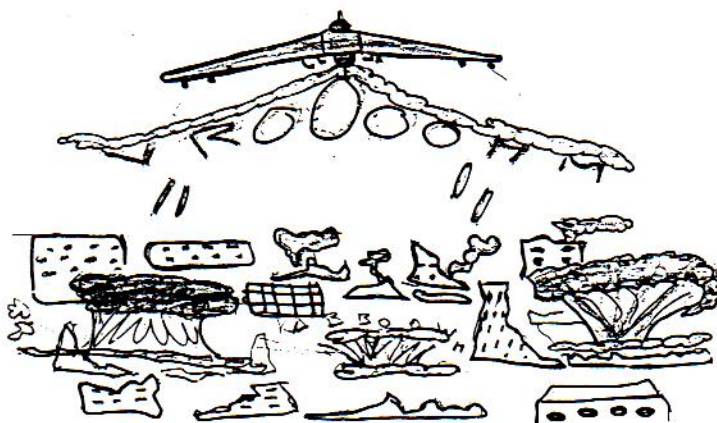
distruzione. Un'altra idea potrebbe essere questa: far smettere i bombardamenti della NATO e poi bisognerebbe far sedere a tavolino le parti in lotta e parlare senza stare a vedere chi ottiene di più o di meno dagli accordi di pace”.

“La guerra è sempre sbagliata, rimane sempre il rancore anche a cose fatte. Comunque vada a finire, ci sono sempre delle persone che soffrono ingiustamente a causa di persone irresponsabili”.

“In genere, non sono favorevole alla guerra, prima di giungere ad un conflitto esistono, o per lo meno dovrebbero esistere delle alternative più civili. Non esistono metodiche particolari, grazie alle quali le guerre si interrompono così all'improvviso. Invece è più auspicabile che da entrambe le parti ci sia una maggiore disponibilità alla collaborazione, o almeno, all'impostazione di trattative di pace più valide e durature”.

In conclusione, tutti vogliono che la guerra finisca, per vivere pacificamente.

Testimonianze raccolte da Francesca e Angela, Deborah, Myriam, Na, Nino 1^a D



EUGENIO 2^o D

La guerra vista da vicino: la testimonianza di un volontario

Sabato 15 maggio abbiamo avuto un incontro con un volontario della Pubblica Assistenza, il sig. Zaccagnini, che già altre volte era venuto a trovarci per farci partecipi di alcune iniziative intraprese dalla Pubblica Assistenza di Pisa.

In questa occasione, ci ha parlato della sua esperienza in un campo profughi in Albania, in particolar modo della situazione mentale, sanitaria e alimentare dei profughi; molti di questi arrivano in condizioni precarie e gravi. Anzi spesso muoiono per le ferite riportate.

Mi ha molto colpito l'episodio di un bambino di tre anni ammalato di meningite, che è morto pochi giorni dopo l'arrivo nel campo profughi.

Successivamente il sig. Zaccagnini ci ha parlato della situazione in Kosovo; i soldati serbi hanno adottato una facile tattica per costringere i kosovari a lasciare le loro case; certe volte con un altoparlante intimano alla popolazione di uscire dalle abitazioni entro un quarto d'ora, altre volte invece irrompono nelle case, costringendo tutti ad uscire senza dargli il tempo neppure di preparare qualcosa. Dopo aver fatto questo, i soldati serbi smistano la popolazione isolando le persone valide e sane da donne, bambini e anziani, i quali vengono fatti camminare su percorsi già predisposti, in modo che chi si allontana, corre il rischio di essere ucciso dalle mine. Le persone valide, purtroppo, vengono immediatamente uccise.

Queste cose le avevo già sentite raccontare da coloro che avevano vissuto la 2^a guerra mondiale e pensavo che con la civiltà di oggi, fosse impossibile sentirle ripetere, invece purtroppo siamo ritornati indietro di oltre cinquant'anni.

Quello che maggiormente mi fa riflettere è il fatto che non si sia trovato ed ancora non si riesca a trovare un accordo pacifico per fermare questa strage.

Benedetta C.

Mi ha molto colpito la dichiarazione di questo volontario che parla del popolo kosovaro come di un popolo molto evoluto (forse il più evoluto fra i popoli dell'Est europeo).

Le immagini che vediamo in TV, al di là della disperazione delle persone, ci danno un'idea del loro modo di vivere, che immaginavo fosse legato esclusivamente all'agricoltura, praticata con mezzi vecchi e poco efficienti.

Vorrei per questo approfondire le mie conoscenze sulla vita e sulla storia di questo popolo.

Giulia

Io credo che una testimonianza così diretta ci sia servita molto per farci capire quanto sia importante l'opera svolta da questi volontari e il vero significato di collaborazione verso gli altri.

Benedetta P.

Credo che chiunque faccia il volontariato, sia una persona coraggiosa; ammiro veramente queste persone, perché rischiano la loro vita per dare e non per ricevere.

Caterina

Classe 2^a D

DIRITTI PER TUTTI

Quest'anno abbiamo parlato moltissimo dell'argomento "Diritti Umani".

È super importante sapere cosa dobbiamo e cosa possiamo fare. Purtroppo non tutti sono a conoscenza di questi "DIRITTI" e questo è molto grave!

Perciò quest'anno due diverse associazioni (anche se hanno lo stesso obiettivo) "Amnesty International" e "Poliedro" hanno cercato di farci capire in modo semplice e leggero il vero significato della parola "DIRITTO" in pratica ciò che ci spetta!

Inoltre i due ragazzi di "Poliedro", una ragazza iraniana e un ragazzo palestinese (aiutandosi con i racconti della loro vita vissuta nella loro terra), si sono occupati dei "DIRITTI NEGATI" in tutto il Mondo e si può ben dire che sono i diritti fondamentali, quelli su cui si basa la vita d'ogni essere vivente!

Questi tre incontri sono stati di grande importanza perché ci hanno fatto capire la gran fortuna che possediamo!

Adesso, visto che in verità noi non possiamo fare niente (purtroppo!), vi chiedo di chiudere gli occhi per qualche secondo e pensare a un Mondo dove l'espressione "DIRITTO NEGATO" non abbia più significato!

Sarebbe bello vero?!!!

Claudia Scalzullo 3^a B

Durante il primo quadrimestre noi ragazzi del Corso D, prima, seconda e terza, abbiamo partecipato attivamente all'annuale "Progetto alla pace", che la Scuola attua per sensibilizzare i ragazzi su quanto accade nel mondo e per far crescere la cultura della pace e della solidarietà.

Questa attività è stata molto articolata e vasta ed ha avuto lo scopo di ricordare la ricorrenza del cinquantenario della firma della "Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo".

Tutte le classi del nostro corso hanno svolto, in particolare, un lavoro sul razzismo e su tutte le discriminazioni che violano la Carta dei diritti umani; abbiamo visionato del materiale audiovisivo, abbiamo letto molti testi sull'argomento.

Insieme alla prima e alla seconda abbiamo formulato un questionario; con esso siamo andati come reporter a intervistare molte persone. Alla fine abbiamo raccolto le risposte, le abbiamo analizzate, trasformate in dati che abbiamo commentato. Divisi in gruppi, con il computer, abbiamo preparato e compilato i grafici. Infine, abbiamo riportato il tutto su dei cartelloni.

E' stato un progetto lungo e impegnativo, ma molto interessante, che ci ha permesso di comprendere meglio il significato del razzismo e l'importanza della "Dichiarazione Universale dei Diritti dell'uomo".

La Classe 3^a D

10 DICEMBRE: UNA MATTINA SPECIALE

Il 10 dicembre ci siamo riuniti tutti in palestra per ricordare il 50° anniversario della "Dichiarazione dei Diritti umani".

La mia classe ha cantato: "Si può dare di più", con l'aiuto della professoressa di musica che ci guidava. In quel momento ero molto emozionata, come penso anche i miei compagni, perché cantare davanti ai professori e a tanti altri ragazzi, per noi non era una cosa abituale. Mi sentivo emozionata, anche perché essendo tutti insieme nel cantare, ci sentivamo più uniti.

Simona Del Prete 2^a D

Io ero emozionatissima e preoccupatissima, perché dovevo leggere una frase ad alta voce davanti a tutta la scuola. Appena ho iniziato a leggere, sono stata presa dall'emozione e dalla paura di sbagliare e quindi l'ho detta malissimo, veloce e incomprensibile, al contrario di come avrei dovuto e voluto.

Valentina Masini 2^a D



NO ALLA PENA DI MORTE

Io sono contraria alla pena di morte, perché qualunque errore abbia commesso quell'uomo, noi non abbiamo il diritto di uccidere nessuno. Quando l'uomo subisce questa pena, viene ucciso, e da chi? Da un altro UOMO e questo uccide quindi un'altra persona e se la legge è uguale per tutti, anche lui dovrebbe morire.

Io sono più favorevole all'ERGASTOLO, perché l'uomo muore per vecchiaia, non perché lo uccidono.

Elettra Ciofi 3^a A

DIRITTI DEI BAMBINI

Noi della 1^a B siamo molto fortunati perché non lavoriamo, mentre i bambini poveri che si trovano negli stati della Tanzania, Pakistan e molti stati dell'Asia lavorano. Grazie alla scuola, siamo venuti a conoscenza di una realtà bruttissima e siamo rimasti molto colpiti da come vengono sfruttati e maltrattati moltissimi bambini anche molto piccoli.

Abbiamo potuto conoscere come è la giornata di un bambino che lavora raccogliendo i gelsomini in Egitto. Vengono scelti i bambini perché hanno le mani piccole e non sciupano i gelsomini. I bambini si svegliano presto, all'una di notte, perché il profumo dei gelsomini è più intenso e raccolgono i gelsomini senza nessun aiuto.

Chi cerca di ribellarsi o non rende abbastanza, viene sottoposto a torture psicologiche e fisiche.

Per noi i diritti dei bambini sono estremamente fondamentali per la sicurezza di ognuno di loro. Noi italiani siamo molto fortunati ad avere uno Stato che ha prodotto delle leggi che difende i diritti di tutti.

Ecco alcune nostre opinioni:

Il diritto alla libertà qualche volta viene violato; in alcuni Paesi questo diritto sembra che non esista perché i bambini lavorano e non possono andare a scuola, né giocare. Lo sfruttamento minorile è una cosa triste e spero che con il tempo finisca.

Alessio

Secondo me il diritto più importante è il diritto all'istruzione, perché ogni bambino ha diritto ad imparare.

Stare a scuola non vuol dire solo studiare, ma vuol dire stare in gruppo, condividere le regole, esprimere le proprie, imparare a rispettare gli altri, imparare cose nuove, imparare a prendere la responsabilità delle proprie azioni. Andare a scuola serve anche a maturare le idee e la capacità per la vita futura e per il lavoro; quindi il diritto all'istruzione serve perché un bambino deve crescere bene e diventare un adulto buono.

Filippo

Tutti i bambini e le bambine del mondo hanno diritto ad avere una famiglia, affetto e protezione sin dalla nascita. E se non ne hanno una propria hanno diritto ad averne una adottiva, che li ami e li sostenga. Questo articolo è quello che mi ha colpito, anche se tutti sono importanti e necessari allo sviluppo sano di un bambino.

Eva

Purtroppo, nei paesi poveri come l'Albania, molti bambini sono senza famiglia perché hanno perso i genitori o perché sono stati uccisi nelle sparatorie e spesso ci rimettono vite di bambini piccoli ed io questo lo trovo ingiusto. Quindi sarebbe meglio smettere con queste guerre inutili.

Massimiliano

I diritti dei bambini sono importanti, perché pure loro sono umani e anche loro devono avere rispetto. I bambini non devono essere coinvolti nelle guerre dei grandi, perché non c'entrano niente, però sarebbe meglio se non esistesse (la guerra).

Matteo

Io penso che potrei rinunciare ad altri diritti pur di avere una famiglia che si prenda cura di me. Ho scelto questo diritto perché mi sembra che sia più importante, ma anche gli altri sono molto importanti per tutti.

Alice

I bambini sfruttati o maltrattati devono essere protetti e difesi da chi è di dovere. I fanciulli devono anche possedere una famiglia che gli voglia molto bene.

Del Ry

I bambini non devono lavorare!

Io ho scelto questo diritto, perché a me sembra quello più importante. E poi se nessun bambino lavorasse potrebbe stare di più con la propria famiglia, avere una vita migliore e avere meno problemi.

Cristina

Le persone che si occupano di mettere bombe nelle zone di guerra, hanno violato il diritto che afferma che tutti i bambini del mondo devono avere assistenza sanitaria. Gli uomini che fanno questo andrebbero puniti in modo esemplare, invece i bambini andrebbero protetti di più.

Luca

Secondo me i bambini di tutto il mondo devono essere rispettati e non devono essere ammazzati da gente cattiva.

1^a B

Il Profumo Dei Gelsomini

*Lo sfruttamento minorile è una cosa triste,
i bambini che lavorano non possono giocare,
e imparare.*

*I bambini di notte si svegliano
per raccogliere i gelsomini più fragranti
e odorosi.*

*Noi ignoriamo una triste realtà
comprando questi profumi.*

*Spero con il tempo finisca questo sfruttamento,
perché è tristissimo.*

Alessio Pugliesi 1^aB

I DIRITTI NEGATI

*I Diritti dell'uomo negati
sono fin troppi; i telegiornali
ne parlano spesso e io sono stufo
di sentire che massacrano
uomini per "stupide" cose e
ancor di più bambini.*

*Vorrei che gli uomini fossero liberi
e uguali.
Cosa costerebbe?*

Dalla Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo - Principio n° 6

Un bambino, per una crescita felice ha bisogno di amore e comprensione.
Ogni bambino deve crescere sotto le cure dei genitori o, in ogni caso, in una atmosfera di affetto e sicurezza, non deve mancargli niente e deve distinguere il bene dal male. Solo per "emergenza" un bambino piccolo si deve separare dalla madre.
Lo Stato deve dare protezione al bambino senza famiglia o senza sicurezza. Lo Stato deve aiutare le famiglie numerose al mantenimento dei figli.

Andrea Boccuni 3^a B

RAZZISMO UNA PAROLA DA ELIMINARE: LA VOCE DELLA 2^a E

Parole come Pace, Uguaglianza, Libertà individuale e Rispetto dei Diritti dell'Uomo sembra che siano state dimenticate oppure sono citate solamente come speranze e stereotipi in occasione di feste o manifestazioni particolari.

Claudia

Alla base del razzismo c'è il pregiudizio: molte persone si lasciano influenzare da altre, attribuendo agli stranieri le colpa di tutto ciò che c'è di negativo in una città, senza averne la prova concreta. La presenza degli extracomunitari è un arricchimento di civiltà.

Elvira

Chi si sarebbe mai immaginato che anche in un piccolo gruppo di ragazzi ci possano essere dei "piccoli razzisti" che escludono un compagno anche solo per delle differenze fisiche?

Rossella

Siamo noi ragazzi la generazione futura che dobbiamo cercare di eliminare il razzismo senza farci influenzare dagli adulti, dagli stereotipi dalle pubblicità, perché razzisti non si nasce, ma lo si diventa.

Elisa

Nel mondo un po' tutti siamo razzisti: per esempio quando diciamo: "Ho lavorato come un negro" è una piccola forma di razzismo.

Daniele

Molti dicono di non essere razzisti, però alla fine se vedono un NERO tendono ad allontanarsi da lui.

Simone

La domanda che mi pongo è: sono o non sono razzista?

Su questa domanda ci si potrebbe soffermare a pensare molto, infatti mi capita spesso di escludere delle persone, oppure di sentirmi superiore ad altre, però quando me ne accorgo ci sto male e spesso è troppo tardi per riparare agli errori fatti.

Giulia

Il razzista per me è una PERSONA IGNORANTE, perché nel mondo siamo tutti fratelli ed uguali per religione e razza.

Emanuele

I Paesi industrializzati dimenticano spesso che la fonte della loro ricchezza sono i Paesi più sottosviluppati.

Debora

MI SENTO UN PO' RAZZISTA? LA 2^a B SI INTERROGA

Io internamente mi sento un po' razzista. Non è bello ammetterlo, ma mi sento così dalle piccole differenze che nascono tra noi giovani. Spesso capita nella nostra classe di definire un ragazzo drogato, solo perché magari non la pensa come noi.

Questo secondo me non è giusto e spero che in futuro noi riusciamo a capirlo e a smettere di creare differenze sbagliate.

Alessandra

Forse il termine "razzista" è un po' esagerato, le poche volte che magari ho scansato un compagno o ne ho preferito uno all'altro, mi sono sentita "razzista" (se questo è il termine adatto) ma penso che un po' tutti l'abbiamo fatto o lo fanno.

Comunque ammetto le mie colpe e ogni volta mi riprometto di non farlo più, ma quando arriva il momento, mi dimentico della promessa fatta e ci casco di nuovo.

Serena

Credo che tutti gli esseri umani siano un po' razzisti; io non credo di esser razzista, ma non posso proprio sopportare quei numerosi albanesi e zingari che "invadono" l'Italia; quando li vedo ai semafori a volte ho paura di non tornare sana e salva a casa.

Se questo vuol dire essere razzisti, io lo sono.

Comunque sarebbe meglio se tutti ci si decidesse finalmente a cambiare un po' e credo che impegnandoci di più, si riuscirebbe ad avere un mondo migliore.

Chiara

Nella mia classe c'è un ragazzo un po' rifiutato da noi.

Noi facciamo male a rifiutarlo, però lui dice che è come se si fosse al tempo della seconda guerra mondiale, cioè che noi siamo tedeschi e lui un ebreo. Invece noi lo rifiutiamo un pochino perché, quando parla, non si capisce tanto bene (perché parla veloce) e pretende di essere capito: e dopo due o tre volte uno si scoccia e gli dice di lasciar perdere e lui si offende.

Giancarmine Tremonte

LE COSE BELLE DELLA MIA VITA

Una delle cose che ha reso bella la mia vita è stata la nascita della mia sorellina Elena che mi ha fatto cambiare in tutto: in primo luogo mi ha sconvolto nel modo più bello e più piacevole la vita rendendomi la persona più felice della terra e mi ha fatto migliorare anche a scuola.

Elisa Bertilacchi

Dopo una mattina trascorsa a scuola, noiosa, stressante, massacrante, cosa c'è di meglio del piacere dei dolci e dei manicaretti che mi prepara mamma?

Stefania Manetti

Una tra le cose che mi piacciono della mia vita è avere amici e non so come farei a vivere senza di loro, essi mi fanno sorridere ogni volta che ne ho bisogno e quindi con loro mi sento bene.

Anche le cose quotidiane hanno il loro valore, tipo: la scuola, la mamma e il suo sorriso, poi il cibo (la cioccolata che mi piace tanto).

Tutte queste piccole "cose" mi fanno stare bene.

Marta

Nella mia vita tra le "cose" belle ci sono anche delle persone: il mio babbo e la mia mamma che mi fanno divertire sempre e mio fratello che è militare, a ha nostalgia di casa, come noi di lui.

Luca

Quando io sto leggendo sul letto, la mia gatta si accoccola sulle mie gambe iniziando a fare le fusa per la contentezza e non è solo lei ad essere così, perché anche io sono felice; quindi smetto di leggere ed inizio, come dice mia madre, ad "amoreggiare" con la gatta.

Claudia

La cosa più "liberatoria" nella mia vita è lo scrivere, io ho sempre avuto un forte amore per la scrittura, per le poesie e tutto ciò che riguarda l'italiano, è come se mi creassi un mondo a parte, scrivendo cose che solo io, il foglio e la penna possiamo capire ed apprezzare.

Rebecca

Rendono bella la mia vita anche i libri, soprattutto quello che sto leggendo "Il Signore degli anelli". Non solo i libri, ma anche la scuola è importante perché vado bene, ma anche perché mi diverto molto con i miei compagni.

Claudia

PROGETTI

I miei progetti per il futuro si limitano per adesso alla scelta di una scuola superiore che possa darmi la possibilità di esprimermi per quelli che sono i miei interessi. Per questo ascolto volentieri le esperienze vissute dalle persone più grandi di me e mi auguro di vivere un domani senza tanti problemi e soprattutto in libertà, che per me significa un mondo "pulito", un mondo dove si possa essere liberi di dire quello che si pensa, ma anche di uscire di casa, senza aver paura del buio.

Giulia Del Buono 2^a D

Vorrei laurearmi in Archeologia, sposarmi, avere due figli e vivere in una villa con il giardino grande quanto la Piazza dei Miracoli.

Claudia

Noi due abbiamo già le idee chiare per quanto riguarda la scuola. Infatti vorremmo andare al Liceo Scientifico e poi laurearci alla "Normale" di Pisa in Fisica Nucleare. Io (Marco) da grande voglio fare lo scienziato nucleare.

Vito e Marco

I miei progetti di adesso sono quelli di studiare di più e finire la scuola, poi insieme ai miei amici e ai ragazzi grandi della Sacra Famiglia cambiare il mondo. Per la mia vita non ci ho ancora pensato.

Na

LIBERTÀ

Libertà é essere tranquilla, felice, allegra, senza pensieri tristi in mente.

Angela

È una cosa bellissima per tutti noi. Non c'è nessuno che ti costringe a fare questo e quest'altro, nessuno potrà impedirti di fare quello che desideri. Come se stessi volando nel cielo in libertà.

Na

PENSIERI

La sera non so cosa fare in casa, perché è sempre così triste; mi garberebbe che non scendesse mai la sera, perché è il pomeriggio il momento più bello, che si potrebbe ripetere quasi per sempre.

Davide

1^a D

I MIEI SVAGHI PREFERITI

Io ho molti svaghi, solo che avendo un carattere un po' "sulle mie", preferisco effettuare alcuni di essi da sola, mentre altri in compagnia di amici.

Uno dei tanti svaghi "solitari" ed anche il mio preferito, é di andare "in giro" con la bicicletta.

Io quando vado in bici, penso e alcune volte fisso per vari minuti le ruote e anche la stradina su cui passo.

I miei amici per questa abitudine mi ritengono un tipo strano e alcuni mi hanno dato un nomignolo: mi chiamano "Pantani".

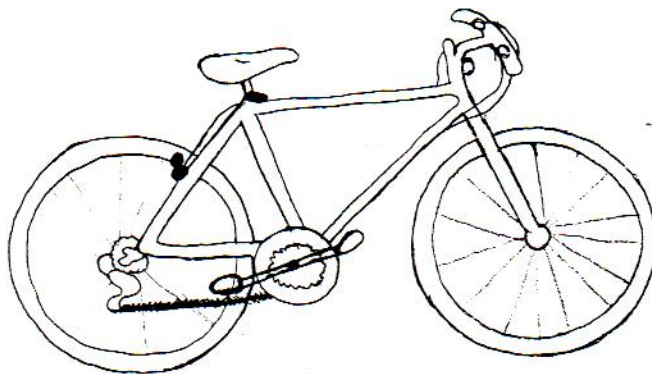
Mi piace anche studiare musica. Lo strumento che so suonare é il flauto dolce e questa passione la devo al mio ex prof. di musica che me lo ha insegnato.

Altri due svaghi preferiti sono: sfogliare libri e /o enciclopedie con figure e notizie sugli Egiziani (vado matta per gli antichi Egizi) e osservare il cielo; di giorno osservo le nuvole e il sole e quando posso l'arcobaleno; di notte invece osservo le stelle, gli ammassi stellari, la luna, i pianeti visibili (Marte e Venere) e le varie costellazioni. (Scorpione, Carro Maggiore e Minore, ecc).

Passo anche il tempo a leggere e/ a studiare libri che parlino dell'argomento "Cielo".

Un altro svago ancora é quello di pattinare. Mi piace molto fare piroette o salti anche se alcune volte mi ritrovo seduta per terra con le gambe "all'aria" (praticamente cado).

Gilda Grande 3^a B



GRANDE GILDA 3^{AB}

HO PAURA PERCHÉ

Ho paura perché quando ho fatto una cosa brutta e spaventosa sento come se tutti mi volessero abbandonare, perché sono una ragazza che non sa proprio fare una cosa per bene.

E poi perché nel mondo ci sono delle guerre e ho paura che la terra sarà distrutta da guerra, violenza, razzismo.

Na

Ho paura del buio, degli extraterrestri e quando sono da sola in casa.

Eva

Io sono un tipo realistico, cioè non do importanza alle cose fantastiche a racconti di tutti i tipi, se non sono veramente successi. Ho paura in un certo modo della scuola; non ho paura

però proprio della scuola, anzi quella mi piace molto, ma che mi capiti di prendere un brutto voto, mi verrebbe un infarto! Ho poi un'immensa paura di sbagliare e cerco sempre di essere preciso.

Vito

CIÒ CHE MI HA FATTO DIVENTARE GRANDE

Sono un'adolescente della 2^a media ed essere andata alle medie è quello che mi ha fatto diventare grande.

Il primo giorno ero molto emozionata, e non credevo che la scuola media fosse così diversa dalla scuola elementare. Faccio cose diverse da prima, come dare del "lei", oppure alzarmi quando entra una professoressa. Tutto questo mi ha fatto diventare più grande e responsabile, anche perché la mattina vado a scuola da sola.

Spero di maturare ancora e di avere più responsabilità, solo così potrò essere grande e soddisfatta.

Elisa Amore ^a B

NON È SOLO UN MOTORINO!

Mi metto il casco, monto su quella sella e vado.

Così mi sento ...libera.

Sentire il vento che mi soffia in faccia, vedere tutto rimanere indietro, lasciare la vita per andare senza meta.

È più che un motorino, è un amico con il quale volo in un mondo, nel mio mondo.

Quando accendo quel motore rampante, mi crescono le ali per volare via da questa prigione che mi tiene in catene.

Lara 3^a A

MOMENTI SIGNIFICATIVI

Sicuramente, i miei più indimenticabili attimi li ho trascorsi con i miei compagni dei "Campi Solari", ovvero con alcuni ragazzi che, durante l'estate, intrattengono con giochi e feste i bambini di 8 - 12 anni. Ricordo benissimo un episodio accaduto quando avevo nove anni. I maschi che come me, si erano iscritti ai Campi Solari, organizzavano spesso delle piccole partite di calcio ed io, già allora, avevo una certa passione per questo sport! Quasi sempre cercavo quindi, di inserirmi nel loro gruppo e di socializzare.

Un giorno, però, un ragazzo particolarmente "maschilista" rimproverò i suoi compagni per avermi fatto giocare. Secondo lui, infatti, una ragazza non poteva e non sapeva praticare il calcio; ben presto si ricredette. Sinceramente, io non sono mai stata tanto abile in questo sport, ma quel giorno mi impegnai così a fondo da far strabiliare il ragazzino!

Quella fu per me una grande vittoria.

Elisa Murenu 3^a D

VOLARE IN ALTO

Non credo che ce la farò per molto a vivere in un mondo e in un'epoca che non mi appartengono. A prima vista forse non si nota, ma io non riesco ad andare d'accordo con nessuno. La mia famiglia é troppo indietro, però i miei amici sono troppo avanti.

Di notte, a volte guardo la luna e ammiro quella irraggiungibile meta.

Penso: "Prendimi con te, qui non voglio starci. Io non sono di qui. Tu stupenda luna, che nel silenzio e nell'oscurità risplendi non lasciarmi qui."

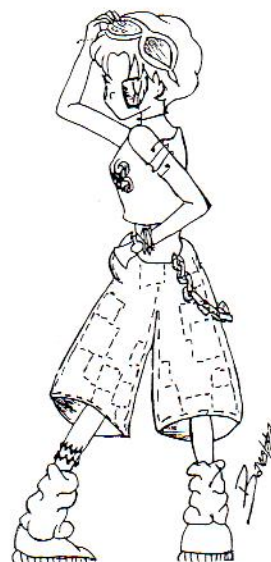
Vorrei prendere un paio d'ali e volare via oltre la volta celeste, guardare il mondo dall'alto. Un'altra occhiatina e poi via! Via da tutto, dalle ingiustizie, dall'avarizia, delle quali anche io mi sono macchiata.

Insomma via dal mondo. E poi volare, trovare un nuovo mondo, una nuova epoca, una nuova vita....

Barbara Terracciano 3^a A



LARA 3^a A



COME VORREI ESSERE NEL MONDO DEI CARTONI

SONO FELICE...

Sono felice quando sono insieme alle mie amiche e ci scambiamo i segreti, le idee, e quando sto insieme alle mie due famiglie e insieme ai miei animali.

Eva

Sono felice quando gioco a pallavolo.

Angela

Sono felice quando sto insieme con gli amici su un prato o a scuola a giocare e scherzare, quando sto da sola a casa perché posso fare tutto quello che voglio. Quando faccio cose interessanti con gli insegnanti per aiutare i bambini poveri.

Na

1^a D

IO E GLI ALTRI: L'ADOLESCENZA

L'adolescenza é un cambiamento della vita, infatti nel mio carattere si nota molto, soprattutto nel mio comportamento con gli altri.

Mi sembra di apparire agli altri antipatica e insolente, scontrosa ed egoista, ma poi mi accorgo che le persone mi accettano per quel che sono e non per quello che alcuni vorrebbero che io fossi. Sono molto cambiata rispetto a prima e questo atteggiamento non mi piace, poiché influenza le mie amicizie che sono poche.

Molto vari sono i problemi della adolescenza, però sarebbe inutile parlarne, perché molti come me li conoscono, ma per chi ancora non ne ha sentito parlare, consiglieri un buon rapporto con i genitori e con gli amici. Potrebbero sempre servire una o più persone nel momento del bisogno!!!

Jessica Paolicchi 2^a E

L'adolescenza é un periodo veramente importante nella vita di ogni persona, molto bello, ma pure molto difficile.

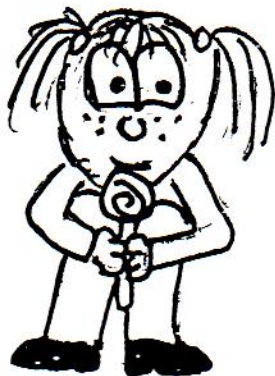
Le amiche, il primo amore, i genitori, la scuola... tutti ostacoli da superare. Un periodo nel quale dobbiamo iniziare ad usare le nostre ali e incominciamo ad affrontare i problemi, aprendo gli occhi alla realtà della vita; un periodo nel quale sono più le tristezze che le felicità... un periodo indimenticabile che resterà sempre immerso nel profondo del nostro cuore.

Giada Cei 2^aE

Ho Voglia Di Capire

*Ho voglia di imparare,
ho voglia di essere qualcuno,
di capire, di scoprire, di socializzare,
di studiare, di conoscere,
perché nel mondo ci sia anch'io.*

Alberto Catastini 2^a D



Quando mangio
un eccad eccad
mi passa
la paura

Jrene 1^o

LA MIA STORIA

Voglio raccontare in breve la mia storia scolastica, a partire da quando avevo sei anni; mi ricordo che ero impaurito di andare alla scuola elementare, ma dopo poche ore ero molto felice di essere a scuola e sono andato abbastanza bene fino alla terza elementare.

Dopo c'è stato un crollo, perché ero diventato svogliato, ma sono sempre stato promosso.

Finite le elementari sono andato alla scuola media "V. Galilei" ed avevo paura come il primo giorno alle elementari, ma più che paura la definirei ansia. Il problema è che avevo iniziato male anche qui; alla fine del primo quadrimestre avevo una scheda disastrosa e gli insegnanti mi dicevano che potevo recuperare, ma non davo segni di miglioramento, fino a che gli ultimi due mesi mi impegnai quel poco appena, che bastò per farmi promuovere, anche se, fu soprattutto per darmi fiducia.

Io purtroppo non tenni conto di questo messaggio e in seconda andai di male in peggio, fino a che l'ultimo giorno di scuola vidi scritto sui cartelloni "Non ammesso".

Sapevo di avere sbagliato e da quel giorno mi ripromisi di migliorare.

Io credo che questa bocciatura mi sia servita per riflettere e credo anche che se fossi stato promosso, sarei andato male come gli anni passati, quindi mi sono salvato appena in tempo, perché questa bocciatura a scuola mi ha dato una promozione nella vita.

Riccardo Minnone 2^a D

INCONTRO CON ILARIA

Il 17 dicembre 1998 è venuta a trovarci una ragazza di nome Ilaria, che era stata per quattro mesi volontaria in Perù.

Ci ha raccontato di essere stata con dei bambini poveri e con le loro famiglie in misere case. Le diapositive che ci ha proiettato mostravano le condizioni del Perù e di questi bambini sfortunati; non esistono veri ospedali, né scuole in certe zone. I bambini già da piccoli sono costretti a lavorare faticosamente.

Vedere queste diapositive non è stato molto piacevole, ma mi ha fatto capire quanto soffrono e quanto sono sfortunati a vivere così male.

Per esempio, per noi il pacco di pasta è poco, per loro è dono prezioso, perché muoiono di fame.

Se Ilaria non fosse venuta a farci vedere queste diapositive, noi non ci avremmo pensato e non avremmo potuto fare nulla; la mia iniziativa sarebbe di contribuire ad aiutare queste persone, rinunciando a qualcosa che per me è poco, mentre per loro è importante.

Simone Del Prete 2^a D

SUCCEDE NEL MONDO

IL CASO PINOCHET

Venerdì 30 ottobre, nell'ora dedicata al giornale con la professoressa Groppi, abbiamo parlato di Pinochet. A molti ragazzi della mia età questo nome sarà nuovo (anche se in questi giorni se ne è parlato alla T.V.) ma credo che debbano sapere che cosa ha fatto di crudele costui. Tutto cominciò quando come capo dello Stato c'era Salvador Allende, un uomo con dei buoni principi ed ideali (considerazione soggettiva). Tutto durò bene (o abbastanza) fino a quando AUGUSTO UGARTE PINOCHET, figlio di un agente di dogana ed in quel momento militare cileno, organizzò nel 1973 un colpo di stato, possiamo definirla strage, contro l'attuale capo del governo. Addirittura si pensa che Salvador Allende si sia ucciso mentre gli uomini di Pinochet davano l'assalto al palazzo presidenziale. Si dice che questo "dittatore" paragonabile come crudeltà e per il suo essere cinico solo ad Hitler e Stalin, abbia messo migliaia di persone dentro lo stadio nazionale del Cile e le abbia sterminate. La sua dittatura finì il 1° marzo del 1990. Secondo voi che fine dovrebbe fare un uomo che ha violato enormemente i diritti dell'uomo? In questo momento si trova nel "GROVERLANDS PRIORY", cioè una clinica (sarebbe meglio definirla RESIDENCE) di lusso a Londra in attesa del giudizio della Corte, proprio della città britannica. Non ho parole per definire l'ingiustizia della vita quando in Cile la parte politica di destra aspetta il ritorno di un uomo che secondo loro ha fatto del bene per il suo paese quando ha ucciso migliaia di persone. Spero che la gente capisca cosa può fare la legge influenzata da un uomo molto potente, anche se dovrebbe stare agli arresti domiciliari.

Simone Sisti 2^a A

IL NUOVO PRESIDENTE

Come tutti sappiamo, è stato eletto come nuovo Presidente della Repubblica italiana, il signor Ciampi, che nonostante la sua età, mi sembra molto abile e preciso nel suo lavoro. Credo proprio che l'Italia sarà soddisfatta di questa scelta e penso che Ciampi sarà un buon Capo di Stato, forse anche migliore del precedente.

Erica Caprili 2^a D

IL CASO OCALAN

L'argomento di cui voglio parlare è il caso Ocalan, il leader curdo che è stato arrestato dai servizi segreti turchi.

Io sono un ragazzo e di politica non me ne intendo, però mi hanno molto colpito le immagini trasmesse dai telegiornali e le foto sui giornali, del curdo Ocalan bendato, ammanettato e preso in giro dai poliziotti turchi.

Il popolo curdo è stato perseguitato e costretto a lasciare la Turchia; i pochi rimasti devono dimenticare la loro lingua e la loro cultura.

Ora io non so se Ocalan sia davvero un terrorista, però io ho l'impressione che egli abbia solo cercato di difendere il suo popolo.

Comunque, qualunque cosa egli abbia fatto, non mi sembra giusto trattare una persona in quel modo. Ogni persona ha diritto ad essere trattato con umanità.

Mi è tornato in mente l'incontro a scuola che abbiamo avuto con un delegato di Amnesty International, che ci ha spiegato come sia importante rispettare gli altri, i loro diritti.

Io in questi valori ci credo, e poi per principio sono sempre dalla parte dei più deboli.

Giancarlo Ombres 2^a B

"ARMENIA, città fantasma"

Mi trovo all'aeroporto "Galilei", sono qui da un po' di tempo in attesa di uno scoop, da cui ricavare un articolo straordinario per il giornalino "Crescere".

L'altoparlante informa di atterraggi e partenze..., ma ecco ad un certo punto una notizia che colpisce la mia attenzione: "Si cercano persone capaci ed efficienti per dare un contributo alle popolazioni della Colombia colpita da un disastroso terremoto".

Non esito... e se partissi anch'io... altro che scoop!

Parlo con il primo pilota e con il comandante e di lì a poco mi trovo vicino ad un oblò. L'aereo si stacca da terra, si vola. Destinazione: Bogotà.

Ecco sono arrivato, l'aereo è atterrato e in aeroporto capisco già che è una situazione di piena emergenza. Ambulanze che vanno e vengono, barellieri con lettighe, ogni ospedale è pronto ad ospitare i cittadini di Armenia. Questa è la città più colpita; con un mezzo di fortuna riesco a raggiungerla. Non mi sono mai trovato in una situazione del genere. La prima sensazione è di smarrimento. Chi chiede medicine, chi medici, chi una lettiga; mi do da fare più che posso ma credete, in quel caos non è facile trovare ciò che occorre.

Ma dov'è Armenia? chiedo a dei passanti. La loro risposta è uno sguardo di desolazione, di paura e forse anche di incoscienza. È facile intuirlo, molti di loro sono rimasti scioccati di fronte ai disastri di quel sisma. Duemila sono le vittime e le case dove sono? Non ci sono più, Armenia è una città fantasma. Si cerca di scavare tra cumuli di macerie. In mezzo a tanto dolore, mi dà conforto vedere la solidarietà, l'umanità che unisce tutti, colombiani e non. Ormai la sera scende sui cumuli di macerie, su quelle immagini strazianti. Un aereo riparte per l'Europa. Cerco di raggiungerlo prima che sia issata la scaletta. Mi siedo di nuovo vicino all'oblò. Poso ancora uno sguardo e mi chiedo: "Quando risorgerà la città di Armenia"? Ma anche quando risorgesse, la gente rimasta sepolta sarà un ricordo indelebile nella memoria di chi era lì presente.

E il mio articolo?... già il mio articolo... beh, lo farò su qualche altro avvenimento.

Ora non mi sento di buttar giù nemmeno una riga.

Eugenio Traina 2^a D

ARRIVA L'EURO

L'Euro è un aspetto che consideriamo molto importante per il nostro Paese ed a livello europeo e forse è anche un evento storico voluto per creare un'Europa più forte ed unita. Per documentarci e poter scrivere un articolo, abbiamo consultato dei quotidiani, tra cui "La Repubblica" ed "Il Tirreno".

Dal 1° gennaio 1999, l'Euro è diventato la moneta comune di undici Paesi dell'Unione europea. Fino al 1° gennaio del 2002, però, monete e banconote non entreranno in circolazione.

Nei tre anni a venire, tutte le grandi società, come banche, assicurazioni, negozi, daranno modo alle persone di allenarsi a pensare al prezzo in EURO, scrivendo oltre al prezzo in Lire, anche il corrispondente in Euro.

Le immagini sulle monete saranno da una parte tutte uguali, cioè con la figura dell'Europa, dall'altra con i simboli scelti diversamente da ogni Paese.

Il valore dell'Euro è di £. 1936,27.

Nel duemiladue andremo quindi al supermercato, spendendo quattro, sessantatre EURO per comprare un paio di calzini, uno, zerodue EURO per una lampadina e diciannove, cinquantasei EURO per un C.D. musicale.

Ma sentiamo cosa ne pensa la gente comune:

"Penso che l'EURO faciliti le operazioni di scambio tra i Paesi che hanno adottato questa moneta".

(casalinga da 1 anno di 42 anni)

"Penso che sia una buona iniziativa per tutti i Paesi europei perché tutte le volte che si va in un diverso Stato, non dobbiamo cambiare moneta".

(casalinga di 61 anni)

"Penso che in questo modo gli Stati europei siano più uniti e più competitivi nei confronti dei Paesi asiatici e degli Stati Uniti".

(pensionato 65 anni)

Alla domanda: "Pensa che sarà facile abituarsi a questo nuovo metodo?", le stesse persone hanno risposto:

"Non penso che sia facile per alcuni tipi di persone, come anziani o i più ignoranti ed inoltre sarà più noioso portarsi dietro nei borsellini molti spiccioli".

"Non credo che sarà facile, però le persone giovani faranno presto a capire".

"Credo che nei prossimi tre anni la gente piano piano si abituerà".

Possiamo concludere dalle interviste che le persone ritengono l'EURO una buona iniziativa, anche se alcune pensano che non sarà molto facile utilizzare questa nuova moneta.

PROBLEMI DI OGGI

IO, IL MONDO E LA DROGA

L'Italia e tutto il resto del mondo sono affetti da un grave problema: la droga.

Le droghe sono varie sostanze che, appena sono assunte, provocano un iniziale senso di benessere e in seguito ti portano a vivere per la droga.

Chi si droga lo fa per molteplici cause, tra cui la difficoltà di instaurare buoni rapporti con i coetanei, con l'altro sesso e con chi gli sta accanto. Tutte queste cose sulla droga le so, perché a scuola stiamo facendo un lavoro al computer, un ipertesto sui problemi giovanili, tra cui la droga, insieme al fumo e l'alcool.

Il nostro lavoro è diviso in quattro aspetti: l'aspetto scientifico, storico, psicologico e le testimonianze. Io faccio parte del gruppo psicologico e abbiamo esaminato le cause che portano i giovani a drogarsi e infine le conseguenze.

Molti ragazzi sono attratti dalla droga, perché pensano che drogandosi possono diventare più grandi; io invece non sono proprio attratta, anzi cerco di evitarla il più possibile e al solo pensiero mi sento male. Io dico che le persone dovrebbero aiutare chi si droga, mentre purtroppo anch'io li evito, li scanso e mi fanno anche paura. Forse perché nei loro occhi non vedo nulla, nulla di bello, vedo solitudine, tristezza, stanchezza, abbandono e alla fine mi fanno anche un po' pena.

Barbara Auricchio 3^a A

Il problema della droga è qualcosa che io sento molto, di cui io stessa mi occuperei, anche se spesso non vedo la droga, o meglio l'uso degli stupefacenti, come un problema, ma più come una strada secondaria! Forse non riesco ad averne paura.

A settembre lessi il libro di Christiane F. "Noi, i ragazzi dello zoo di Berlino". Forse la mia visione sulla droga è cambiata allora, forse solo perché non riesco a vedere Chris come una "pazza drogata schifosa", un mostro di persona che ha ceduto la sua vita alla morte, qualcosa da evitare... No! Io ho visto Chris come una vittima, un'amica, una persona speciale.

So che in seguito all'uso della droga, ne vengono le conseguenze: prostituzione, gravi danni mentali, malattie, nonché inevitabilmente morte!

Non so perché in fondo a me stessa riesca ad accettare tutte queste orribili cose ingiuste, né so quale parte di me stessa avrà il sopravvento; per ora mi limito ad ascoltarle litigare, forse un giorno mi stuferò di tutte e due e le farò sparire per sempre dalla mia mente.

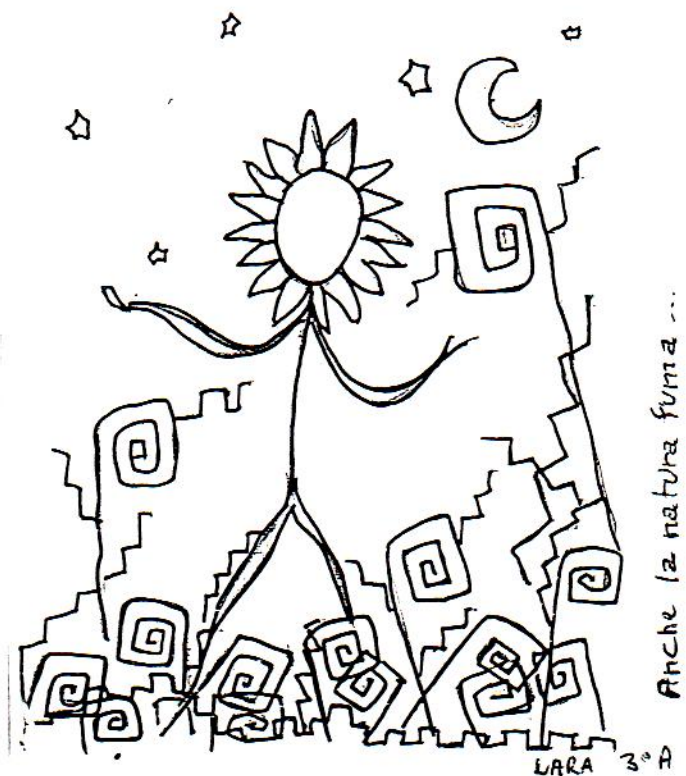
Silvia Santoni 3^a A

Io spesso vedo i ragazzi di quattordici, quindici anni che fumano non so cosa e io gli consiglio di smettere fino a che sono in tempo, ma secondo loro, il fumo, la droga li fa sentire grandi. Io ho interpellato persone adulte che mi hanno consigliato di non fumare mai, perché nella maggior parte dei casi diventa un vizio difficile da eliminare e poi c'è il rischio

di ammalarsi di cancro, perché come già sappiamo, il 70% dei tumori ai polmoni e il 50% delle malattie cardiache sono dovute al fumo.

Ad esempio, mio padre prima fumava molte sigarette e quando doveva salire le scale, gli veniva il fiatone; adesso che non fuma più già da quattro mesi, sale le scale di corsa ed anche fisicamente si sente meglio.

Riccardo Minnone 2^a D



IMMIGRAZIONE: UN PROBLEMA?

Si sente sempre più spesso parlare di immigrati e del loro sbarco clandestino, quindi mi sono posta alcune domande ed ho letto qualcosa in merito. Sono giunta alla conclusione che i clandestini devono avere dei motivi molto validi per venire via dal loro paese, rischiando la loro vita ed anche quella dei loro figli e pagando molti soldi per il viaggio; d'altra parte ho anche capito che esistono persone senza scrupoli, sia nostri connazionali, che cittadini stranieri, che cercano di arricchirsi con questo traffico, trattando gli esseri umani come merce da buttare in mare alla prima difficoltà.

Facendo delle interviste a parenti e conoscenti, mi sono accorta che su questo problema esistono opinioni molto divergenti: alcune persone affermano che i clandestini ci "rubano il lavoro", altri pensano che sia tutta colpa del Governo che non controlla abbastanza le frontiere e che è troppo permissivo, altri ancora sono solidali con gli immigrati e cercano di aiutarli.

Secondo me, non bisognerebbe essere razzisti nei loro confronti, anzi dovremmo aiutarli ad inserirsi nella nostra società, ma bisognerebbe anche cercare di aiutarli nel loro Paese, per evitare questa fuga di massa.

Benedetta Campenni 2^a D

Adesso sentiamo il parere di alcune persone riguardo a questo argomento, o per meglio dire problema:

“Secondo me, è giusto aiutare le persone più povere e bisognose di noi, come gli immigrati, però non mi sembra giusto accoglierli tutti, sapendo che fra questi ci sono alcuni malviventi. Bisognerebbe farli venire, quando siamo sicuri di offrirgli un posto di lavoro adeguato. Sarebbe giusto dargli un lavoro ed una casa, avendo già risolto tutti i problemi dei nostri connazionali”.

“L’immigrazione è un fatto che pone problemi di coscienza nelle persone come me, che hanno vissuto la 2ª guerra mondiale e quindi so cosa vuol dire la guerra e le necessità per vivere. Secondo me, l’immigrazione, così come avviene ora in Italia, non è una cosa giusta, perché ogni responsabile di governo non dovrebbe far arrivare la propria popolazione alla condizione di emigrare”.

Luca Saviozzi 2ª D

Perché la violenza?

Oggi ci sono molti ragazzi violenti ed aggressivi; qualche volta la violenza di questi ragazzi ha un motivo, mentre qualche volta no. In quest'ultimo caso, i ragazzi sono aggressivi soltanto per scaricarsi e sfogare su qualcuno il loro disagio e la loro noia.

I ragazzi spesso diventano violenti se hanno problemi di inserimento con i compagni o se vengono trattati male o non vengono considerati.

Una delle cause può essere anche il carattere del ragazzo. Quest'ultimo può avere visto film o sport violenti che lo hanno influenzato.

Secondo il mio babbo mancano delle strutture nella nostra società, in cui i giovani di diversi ceti sociali, di diverse culture e religioni si possano trovare per svolgere delle attività ricreative ed istruttive, nelle quali possano dar sfogo alla loro energia in modo costruttivo ed educativo.

La mia mamma è del parere che le famiglie dovrebbero maggiormente educare i giovani alla tolleranza, al rispetto delle cose e delle persone, ad un modo di divertirsi più corretto e più sano.

Se dovessi convincere un ragazzo a non essere più violento ed aggressivo, gli farei capire che i nostri scopi si possono raggiungere anche senza la violenza, quindi quest'ultima non è mai necessaria. Se questo ragazzo facesse cose violente soltanto per scaricarsi, gli direi di sfogarsi in un altro modo, senza danneggiare niente e nessuno.

Chiara Benedettini 2a D

IO E GLI ADULTI: la parola alla 2^a B

Ho un buon rapporto con gli adulti, naturalmente preferisco i ragazzi della mia età, perché abbiamo mentalità simili.

Per me gli adulti sono punti di riferimento perché mi consigliano e mi aiutano nei momenti difficili. Di loro mi fido, perché hanno più esperienza e conoscenza di me, anche se spesso sono noiosi e stressati per tutte le attività e i lavori che svolgono.

Sharon Braithwaite

Credo che tutti i ragazzi dovrebbero aver aiuto in famiglia e nella scuola, ma purtroppo non è sempre così. Conosco ragazzi che hanno i genitori divorziati o che sono troppo occupati con il loro lavoro, così essi sono lasciati soli.

E penso che la solitudine sia una cosa bruttissima.

Giancarlo Ombres

A volte io mi sento un po' trascurata dagli adulti, forse perché non riescono a capire quello che penso ed io non so come spiegarlielo. Ma nonostante questo, riesco a volte a parlare con loro.

Maria Rosaria Sagnella

Io ho un buon rapporto con gli adulti, specialmente con la mia mamma che è anche la mia migliore amica. Di lei mi fido più delle amiche, perché so che non andrà a dire a nessuno le confidenze che le faccio. Al contrario, al mio papà dico poco o niente, forse anche perché ci vediamo pochissimo.

Serena Salehzadeh

Il mio punto di riferimento nella mia famiglia è mio fratello, perché se voglio dire una cosa ai miei genitori non sempre mi capiscono, ma se ne parlo con mio fratello che ha 20 anni, lui mi capisce subito. Se ho qualcosa da fare, oppure sono giù di morale, Lorenzo, questo è il suo nome, mi dà un consiglio che risulta utile e "mi tira su", raccontandomi dei fatti accaduti in passato che ci hanno fatto ridere e a volte ci riesce davvero!

Giulia Martini

Io con gli adulti vado abbastanza d'accordo, anche se non posso dirlo con precisione, perché le poche volte che ci sto, non ho il piacere di parlare con loro di quello che piace più a me, visto che devo stare zitta perché loro sono impegnati, e anche se parlo non mi danno retta.

Denise Pernice

Io non confido agli adulti i miei segreti, ma tra me e loro c'è molto rispetto. Non racconto le cose che mi accadono nemmeno ai miei genitori, anche se so di sbagliare, perché ho paura che non mi capiscano.

Alessandra Di Stefano

Quando prendo un brutto voto, ho paura a parlare con i miei genitori, cerco di dirglielo velocemente per non farglielo capire. Quando lo capiscono, si preoccupano come se l'avessero preso loro e cercano di darmi mille consigli.

Elisa Amore

Per me è importante ascoltare gli adulti e cercare di capire i problemi di oggi, come la mancanza di lavoro, il problema dell'inquinamento, la politica e l'immigrazione, perché sicuramente domani saranno questi anche i miei problemi.

Marta Meucci

LA VOCE DELLA 2^a D

Io gli adulti li ammiro, perché riescono a sopportarmi (quando sono a casa mi trasformo in una bestiolina) e poi perché hanno sempre una risposta pronta a tutto.

Non li sopporto quando sono troppo opprimenti, stanno chiusi sempre in casa e quando non mi lasciano uscire, anche se lo fanno per il mio bene.

Degli adulti in generale, ammiro quelli che sono tranquilli (quel che basta), che sanno essere spiritosi e aggressivi al momento giusto.

Sara

I grandi non sono sempre perfetti!! Giusto? Anzi direi che a volte sono insopportabili. per esempio quando non ti lasciano andare a giro con le tue amiche, oppure quando durante le vacanze ti ripetono sempre di finire presto la lezione. Comunque mi sembra di avervi detto quello che penso dei grandi, ma forse non tutti la pensano come me, quindi ho proprio voglia di andare a sentire anche qualche altra opinione sui BIG:

Claudio, 13 anni: "Secondo me, i genitori sono troppo ossessionisti, ti lasciano uscire solo poche volte e poi ti dicono sempre di mettere a posto la propria camera, però in compenso sono comprensivi quando io gli racconto i miei problemi".

Veronica, 12 anni: "Credo che i miei genitori non siano ossessionisti, anzi mi capiscono quando gli parlo dei miei problemi e poi mi fanno entrare nei loro discorsi, perché dicono che ora devo cominciare a parlare anche con delle persone più grandi di me e quindi devo incominciare ad abituarli".

Melania

Negli adulti non mi piacciono molte cose: quando assumono quell'atteggiamento di superiorità, cioè quando vogliono quel rispetto, che non si meritano; quando pretendono troppo, quando vogliono che tu capisca subito alla prima volta, quando vogliono che tu sia un genio, quando ti obbligano a fare cose che magari ti imbarazzano e non ami fare; quando non ti danno ascolto, quando ti prendono in giro, quando non ti dicono la verità, a parte quando si è piccoli, per il fatto di Babbo Natale e la Befana; quando ti promettono le cose e non le mantengono, quando credono di essere migliori e di sapere più di noi.

Caterina

I BAMBINI DI IERI

Quando i miei genitori erano piccoli, le bambole erano fatte di stoffa, mentre la televisione era in bianco e nero e c'erano soltanto due canali.

Le maestre erano severe e quando i bambini facevano qualcosa di sbagliato, venivano puniti con bacchettate sulle mani o venivano messi in ginocchio sui chicchi di granturco. I quaderni non erano a fogli bianchi, ma gialli ed avevano la copertina nera, le cartelle erano fatte di cartone. Non usavano come noi le penne biro, ma avevano pennini, calamai, tamponi per asciugare il foglio.

Le macchine erano un privilegio di poche persone, quelle più ricche. Per lavare i panni, usavano la cenere, non avevano il riscaldamento, ma uno scaldino.

I ragazzi non passavano le ore in giro, come ora, o giocando a casa con vari giochi, avevano un solo giocattolo e la giornata la passavano leggendo o facendo la lezione.

In genere, le feste si svolgevano in un ambiente familiare, si facevano giochi e balli di gruppo.

Lara 2^a D

LETTERA AI GENITORI

Cari genitori,

apprezzo tutto quello che voi fate per me e soprattutto il modo con cui cercate di educarmi ad inserirmi nella società. Tra di noi c'è sempre un bellissimo rapporto di stima e di amicizia. Vi confesso però che c'è una cosa che ho sempre tenuta segreta dentro di me, ma che oggi ho il coraggio di dirvi. Vorrei che quando voi prendete delle decisioni importanti in famiglia, io potessi essere ascoltata ed anche la mia decisione fosse influente sulle vostre.

Da tempo c'è anche un'altra cosa che avrei voluto sentire da voi e cioè che facendo oramai la seconda media, potevo essere libera di andare con le mie amiche, senza, come succede ogni volta, dover segnalare ogni piccolo spostamento.

Mi piacerebbe molto sentirvi dire: "Vai, vai, divertiti", capisco però che tutto ciò avverrà tra qualche anno, quando sarò ancora più cresciuta.

Benedetta P. 2^a D



Deborah 1^a D

IO E LA LETTURA

Leggere mi è sempre piaciuto, fin da piccola, sono stati i miei genitori a stimolarmi: mi leggevano favolette ad alta voce e, dato che mi affascinava ascoltare, morivo dalla voglia di imparare anch'io. E così scoprii un altro mondo e la mia vita cambiò; anche la mia fantasia si trasformò, tant'è che facevo disegni strani (questo è quello che diceva mia madre).

I libri mi hanno sempre reso felice e scopro sempre cose nuove. Susanna Tamaro dice che: "Leggere vuol dire crearsi un proprio piccolo tesoro personale di ricordi ed emozioni, un tesoro che non sarà uguale a quello di nessun altro e che tuttavia potremo mettere in comune con altri".

Io credo, come lei, che leggendo si costruisce un tesoro personale colmo di desideri e di pensieri allegri o tristi. Penso che la lettura sia un amico che ci accompagna tutta la vita, ci dà consigli, ci aiuta nei momenti difficili, non ci lascia mai soli.

Sharon Braithwaite

Io ho condiviso con la mia migliore amica un unico libro. Abbiamo deciso di leggerlo insieme per avere le stesse emozioni e un'unica avventura.

Il libro che abbiamo scelto è intitolato "L'uomo che sussurrava ai cavalli". Di questo libro, ci aveva colpito il titolo e l'immagine della copertina che raffigurava un cavallo nero che correva in una vasta prateria.

Devo dire che leggere è una sensazione incredibile, vi suggerisco di provarla!!!

Eleonora-Schiavelli

A me piace molto leggere, ma mi piace molto anche poter criticare il libro che leggo. Mia madre si lamenta sempre perché durante ogni spazio libero e non della mia giornata, non faccio altro che leggere, a volte trascurando i compiti di casa.

Chiara Passiu

Quando ero piccolo, mi piaceva molto ascoltare la mia mamma, che mi raccontava le favole. Vedevo anche i fumetti che leggeva mio fratello, e così cominciai a leggerli anch'io. Mi piacevano i discorsi, i colori e i personaggi. Quello che mi piaceva di più era paperino, era troppo divertente, diceva un sacco di battute ed io mi immedesimavo in lui.

Dario Imperato

A volte, quando sono imbarazzata nella scelta sembra che i libri mi parlino e dicano: "Leggimi e vedrai che non ti pentirai". È incredibile, ma certe volte accade veramente!

Giulia Martini

Il libro che prima mi piaceva di più era "I ragazzi della Via Pal", ma poi alle medie è diventato "Zanna Bianca". In quel periodo leggevo solo libri di Jack London, perché mi sembrava di aver trovato il mio autore preferito, scriveva come piaceva a me.

Iacopo Parenti

Quando andavo alla scuola elementare, la maestra ci leggeva delle storie molto divertenti. E noi stavamo zitti e nell'aula c'era un profondissimo silenzio; si sentiva solo la voce della nostra maestra che recitava quello che leggeva. Andavo volentieri a scuola, solo per quelle ore dedicate alla lettura.

Maria Rosaria Sagnella

Secondo me, il libro è il mio migliore amico e quando lo leggiamo ci isoliamo da tutto e da tutti, perdendoci nel mondo delle fantasie.

Giancarlo Ombres

La lettura è un mondo stupendo, pieno di informazioni interessanti nelle quali mi perdo, e quando riemerge nella realtà, è difficile dimenticarle. A volte non sarà piacevole come ascoltare della musica, ma può consolarti sempre quando ne hai bisogno.

Alessandro Di Stefano

Classe 2^a B



LIBRI + COMPUTER = IPERTESTO

Quest'anno, noi alunni della 2^a B abbiamo affrontato il lavoro dell'ipertesto.

Con la bibliotecaria, abbiamo analizzato i libri della biblioteca e tramite questi ipertesti, li abbiamo riportati nei computers per poi farli leggere ai ragazzi. Durante questo lungo lavoro, ho imparato molte cose.

Se sembra tanto facile fare un Iper testo, c'è sempre un lungo lavoro dietro; comunque mi sono divertita molto e vi consiglio di provare anche voi a leggere un libro abbastanza divertente e analizzarlo con l'ipertesto.

Eleonora 2^a B

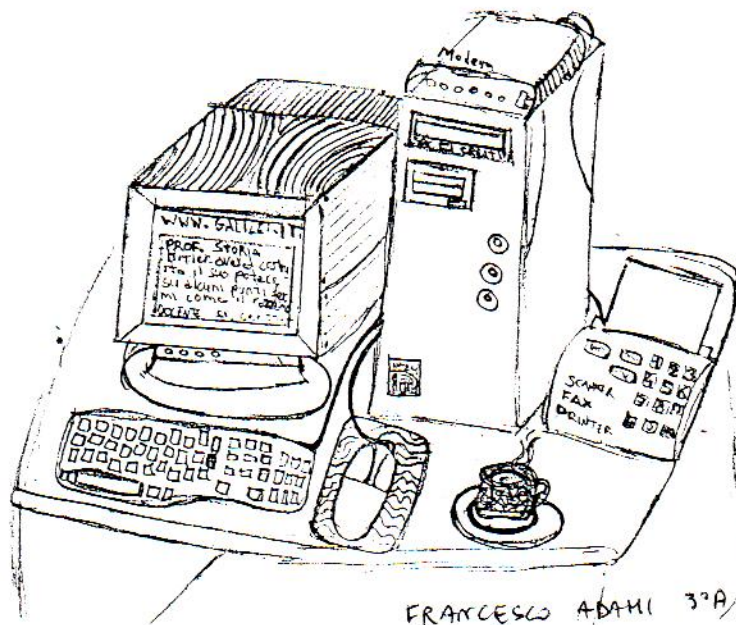
Abbiamo cominciato il lavoro sull'Iper testo con il "Fantasma di Canterville" ed adesso stiamo facendo un libro per ogni gruppo.

È divertente lavorare al computer e nello stesso tempo è istruttivo.

Mi piace molto fare delle ricerche, che poi dovranno essere riportate al computer, perché mi diverto a scrivere, salvare, mettere i dischetti...

Adesso stiamo dedicando più ore a questo progetto, e spero di farne sempre di più perché è molto istruttivo e bello.

Serena 2^a B



IL CONSIGLIO

Uno dei libri che io consiglierei di leggere è proprio quello di narrativa:

"Anni d'infanzia, un bimbo nei Lager" di Jona Oberski.

È un libro molto facile da leggere, visto che Jona lo ha scritto da grande usando però la mentalità di un bambino (questo libro è il risultato di 10 anni di terapia psicologica).

Inoltre non è tanto grande ed è suddiviso in piccoli "paragrafi" molto più comodi da leggere in piccoli spazi di tempo!

È un libro pieno di sentimento, composto da gioie e dolori.

È un libro stupendo che ti fa davvero capire quello che provava Jona (autore e protagonista) in quei duri tempi della persecuzione ebraica.

Claudia Scalzullo 3^a B

VI PRESENTO ANNA FRANK

Anna Frank è l'autrice del diario che l'ha resa famosa.

Era una ragazza ebrea nata in Germania nel 1929. In seguito alle persecuzioni naziste, si rifugiò con la sua famiglia in Olanda, ad Amsterdam, vivendo per due anni in un alloggio segreto. Qui annotò sul suo diario le paure vissute quotidianamente, prima di essere catturata e deportata insieme ai familiari, in un campo di concentramento a Bergen Belsen. (era l'anno 1944).

Anna Frank è la bambina kosovara di oggi, che cerca di sfuggire alla pulizia etnica di un dittatore che, al pari di Hitler, ritiene con lucida follia, di far parte di una razza superiore.

Il diario di Anna Frank sono quei disegni dei bambini kosovari che ho visto in TV, che raccontano la drammaticità della loro esistenza.

Giulia Del Buono 2^a D

Mega Hit Parade del Libro

Questa "Hit Parade del Libro" è stata realizzata in relazione al "Progetto lettura" con lo scopo di consigliare e far vedere i libri più "gettonati" della nostra biblioteca, durante quest'anno. È una classifica che va dalle posizioni più alte (5) alle più basse (1).

Purtroppo, per ragioni di spazio, segnaliamo solo alcuni che hanno raggiunto la posizione più alta:

"Il giornalino di Giamburrasca" di Vamba

"Barra a tutto dritto" di Caratelli

"Cosa sogni Valentina" di Petrosino

"I figli del capitano Grant" di Verne

"Il mistero di Agnes Cecilia" di Grife

"Il Signore degli anelli" di Tolkien

"L'attacco del mutante" di Stine

"La magica medicina" di Dahl

"La storia infinita" di Ende

"La torcia" di Bradley

"Non arrenderti Valentina" di Petrosino

"Odissea" di Omero

"Olimpo" di Buongiorno

"Pollyanna" di Porter

"Un barattolo mostruoso" di Stine

Fra i classici troviamo il "Giornalino di Giamburrasca", un libro molto divertente che racconta in prima persona le disavventure di un tremendo ragazzino Giannino Stoppiani.

"I figli del capitano Grant", un libro di avventure navali, "Il Signore degli anelli" un fantasy famosissimo di G.B. Tolkien. Altre segnalazioni significative sono: "Il gabbiano Jonathan Lingstone" – "La Torcia" – "Le nebbie di Avalone" e svariati "Piccoli Brividi".

Anna Romano 1^a E

LIBRI: PROVA A INDOVINARE

1) Personaggi: Stefano, il suo professore.

A Stefano piacciono moltissimo i dinosauri e vorrebbe vederne uno dal vivo. Una sera degli extraterrestri lo caricano sulla loro nave spaziale e lo portano nel Giurassico*. Sbalordito, Stefano passeggia per tutto il territorio e diventa amico di un dinosauro. Successivamente gli alieni lo riportano a casa.

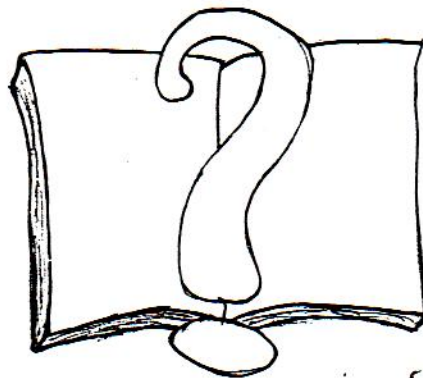
Prova a indovinare, che libro è?

**Giurassico: era della preistoria in cui dominavano i dinosauri.*

Andrea Tamburini 1^a D

2) Questo libro parla di un bambino che mangia tanto ed ha come amico un frigorifero parlante. Sua madre cerca a tutti i costi di mandare suo figlio in un istituto per farlo dimagrire, ma, quando torna, non lo riconosce più da quanto è diventato magro.

Federica Marchi 1^a D



Chiara 2^o D

- 3) Un giubbotto appartenente ad un famoso attore; un ragazzo ammalato di poliomielite, di cui si innamora la protagonista di questo libro, Christine. Ehi, avete capito?
- 4) Una storia un po' strana, ma con uno sfondo di amicizia e di solidarietà fra animali; non avete ancora capito? E se vi dico che c'è un gatto?
- 5) Anche questa è una storia un po' strana che vede come protagoniste delle strane, anzi stranissime signore che trasformano i ragazzi in topi. Chi sono?

Benedetta Campenni 2^a D

- 6) Due persone brutte, sporche e cattive, marito e moglie, che si fanno scherzi a vicenda e mangiano torta di uccelli. Adesso mi fermo, altrimenti vomitate, però dovete dirmi che sono queste due persone orrende.
- 7) Una bambina più brava del normale e con magici poteri. Si tratta di.....
- 8) Una persona esce dalla televisione di un bambino e lo aiuta quando lui ha bisogno. Come si intitola questo libro?

Chiara Benedettini 2^a D

- 9) C'è un gabbiano, ma non un gatto. È un gabbiano un po' speciale. È secco secco. I suoi compagni lo evitano. Per gli altri gabbiani è strano e un po' pericoloso. Lo hanno esiliato e lui ha imparato a volare. Avete capito che libro è?

Valentina Masini 2^a D

[Soluzione:

- 1) *"Stefano e i dinosauri"* di K. P. Wolf
- 2) *"Cuore di Ciccio"* di S. Tamaro
- 3) *"Il giubbotto di Indiana Jones"* di A. Balzola
- 4) *"Storia di una gabbianella e del gatto che le insegnò a volare"* di L. Sepulveda
- 5) *"Le streghe"* di R. Dahl
- 6) *"Gli sporcelli"* di R. Dahl
- 7) *"Matilde"* di R. Dahl
- 8) *"Zac TV"* di C. Nostlinger
- 9) *"Il gabbiano Jonathan Livingstone"* di R. Bach]

POESIA È...

Il Petalo di un fiore profumato
 Un' Oasi nelle aride giornate
 L' Eleganza di una dolce parola
 Una Scia lasciata dal pensiero
 L' Incanto di un'emozione
 L' Azzurro di un cielo limpido

Chiara Benedettini

Pulita come l'acqua di un ruscello
 Ovunque, in ogni angolo
 Energica, ti dà la carica per affrontare il mondo
 Sostanziosa come un pasto
 Intelligente ed allo stesso tempo incompresa
 Anticonformista come una persona ribelle

Benedetta Campenni

Voier bene

Voier bene vuol dire amare
 E se qualcuno a cui vuoi bene

Da un momento all'altro
 Ti viene a mancare
 Senti un grande vuoto.
 Condividere idee, esprimere desideri
 Anche se diversi,
 questo vuol dire voler bene.
 Non si vuole bene a qualcuno
 Dandogli ragione
 quando ha torto,
 per fargli piacere.

Salvatore Morciano
 Classe 2^a D

Io sono come una gazzella
 Che corre incontrastata in praterie immense
 È libera come il vento che la segue
 E le accarezza il lucente crine
 È libera da ogni pensiero,
 sembra che niente la possa fermare,
 perché è positivo andare avanti
 senza ripensare agli sbagli del passato
 e proseguire determinata e sicura
 verso il futuro.

Alessandro Donati 2^a A

Io sono una libellula
 Che vola in alto
 Quando è felice,
 quando le cose vanno sempre bene,
 quando odorano i bei fiori,
 ma scendo subito
 quando persone
 più forti di me
 mi catturano con il retino
 della prepotenza, dell'arroganza.

Simone Sisti 2^a A

Correre

CORRERE per sentirsi liberi
 CORRERE per fuggire alla violenza
 CORRERE nei prati, per respirare
 il profumo della primavera
 CORRERE perché ciò significa
 vivere.

Erica Caprili 2^a D

Gioco del Big Ben

Giocare con le ore dei giorni
 come giocare con i numeri
 e addizionare ore liete
 con momenti tristi
 perché tutto ciò
 è vita.

Lisa Simoncini

Succhio il chiarore
 delle stelle del cielo
 con il mio romanticismo.
 Perché le stelle sono gialle?
 E perché la luna cambia faccia?

Chiara Sereni

Similitudine profonda

Io sono come un camaleonte
 che cambia continuamente colore
 e si adatta alle situazioni,
 a volte sono così felice
 e potrei toccare il cielo con un dito
 ma in certi momenti sono disperato
 mi chiudo dentro
 e getto la chiave in mare,
 un mare di pensieri, sensazioni
 e ricordi solitari
 che vengono cullati
 da onde immaginarie.

Fabio Pacciardi

Classe 2^a A

LIPOGRAMMI

È un testo dove volutamente viene tralasciata, non usata, una lettera dell'alfabeto, costringendo lo scrittore a servirsi di sinonimi.

LIPOGRAMMA in "I"

Era a sedere sulla rena, nella laguna ad osservare l'Oceano, un gran sole batteva forte sulla testa e splendeva nel mare, una leggera brezza accarezzava capello per capello, era veramente uno spettacolo della natura.

Alessandro Donati 2^a A

Si fa per vedere

Io scavo
 Tu scavi
 Egli scava
 Noi scaviamo
 Voi scavate
 Essi scavano

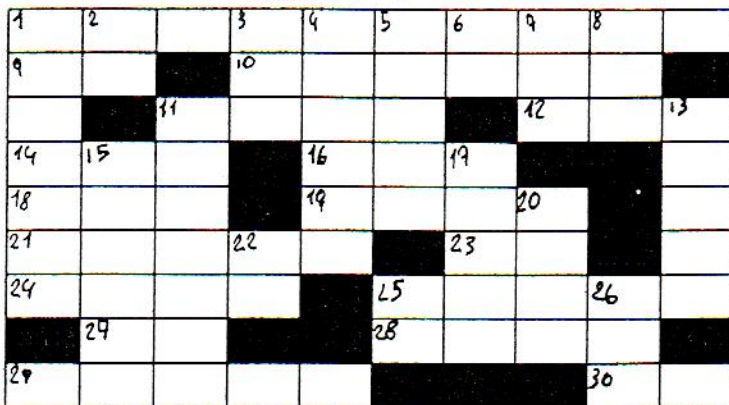


Non è una bella dedica,
 ma sicuramente PROFONDA!

Io piango
 Tu piangi
 Egli piange
 Noi piangiamo
 Voi piangete
 Essi affogano!

Lidia Coria – Edoardo Landucci 3^a A

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI	VERTICALI
1 la materia della somma e della divisione	1 c'è quello di Natale e quello dell'antiquariato
9 Enna nelle auto	2 cuore di cane
11 venuto al mondo	3 la prima donna
12 l'insetto da cui proviene il miele	4 alcuni aerei ce l'hanno sotto le ali
14 dispari in CRAPE	5 cerchio che a volte circonda la luna
16 ne ha parte l'Italia con altre nazioni	6 Taranto
18 arte in latino	7 collera
19 lo usano i vogatori	8 Centro Edilizia Popolare
23 Oristano	11 albero da frutto
24 strumento a fiato	13 i motoscafi ne hanno almeno uno
25 Norcia senza testa	15 carabina senza testa e coda
27 articolo del vigile	17 stati d'animo
28 fabbrica che costrui i "Topolino"	20 cetaceo predatore
29 rispettabilità	22 testa e coda di pere
30 confini di Oberon	25 pari in golf
	26 dito senza testa

(SOLUZIONE p. 52)

STEFANO - PIERFRANCESCO 1^oD

LE INTERVISTE IMPOSSIBILI

LE INTERVISTE IMPOSSIBILI

G = giornalista

E = Einstein

G: Buongiorno, signor Einstein

E: Buongiorno.

G: Come inizio vorrei farle una domanda a cui forse non potrà rispondere con poche parole, data la complessità di questo argomento:

Che cos'è la matematica?

E: Beh, è un insieme di numeri!!

G: Ma come, non le sembra un po' banale come risposta?

E: No, niente di eccezionale; robeta come la legge sulla relatività, l'interpretazione dell'effetto fotoelettrico, la radiazione elettromagnetica e molte altre, ma sono tutte stupidaggini che si capiscono con facilità.

G: Ma mi sta prendendo in giro, lei ne parla come se fossero filastrocche da raccontare ai bambini.

E: Beh, in effetti io le ho formulate quando avevo appena dieci anni.

G: Si sa, ma lei si chiama Einstein, non è mica una persona comune. In conclusione, si crede più intelligente del professor Frangione?

E: Mi dispiace di non poterle rispondere, perché non ho avuto l'opportunità di conoscerlo, ma mi piacerebbe.

G: La saluto e la ringrazio della cortesia. Arrivederci.

Alessandro Donati 2^a A

G = giornalista

M = Mussolini

G: Mi scusi, come si chiama?

M: Benito Mussolini.

G: Senta, come ha fatto a prendere il potere?

M: Con la marcia su Roma e il re, compiaciuto, mi ha dato il potere.

G: Come ha fatto a vincere le elezioni?

M: Dicendo ai cittadini che se non mi votavano o non venivano alle elezioni, li avrei fatti bastonare.

G: È vero che è un asso a comunicare con la gente? Come fa?

M: Con le lunghe pause e l'alterazione della voce.

G: Ma lei alla scuola ci ha pensato?

M: Certo, i giovani saranno i futuri cittadini e vanno quindi educati ai sogni del fascismo, per questo ho fatto "fascistizzare" i libri.

G: È vero che lei ha creato la sua "moda"?

M: Sì, con il saluto romano e la camicia nera. Altre domande?

G: No è tutto. Grazie.

Iacopo Benci 3^a A

INTERVISTA A MAZZINI SULLA GUERRA IN KOSOVO

I = io

M= Mazzini

I: Tanto per rompere il ghiaccio, poiché sono molto emozionato, le chiedo subito se posso darle del tu.

M: Certamente.

I: Che cosa ne pensi della guerra che si sta svolgendo in Kosovo?

M: Quando ne ho sentito parlare, mi sono sentito offeso, perché io ho cercato con tutte le mie forze di unificare tutti gli italiani sotto un unico Stato repubblicano e questo Milosevic fa di tutto per spazzare via una semplice etnia dal suo territorio.

I: A chi paragoneresti Milosevic?

M: Non saprei.

I: Ma come, non hai mai sentito parlare di Hitler?

M: Non mi pare. Ah, ora ricordo di aver sentito qualcosa qualche giorno fa, di un signore tedesco un po' basso, con i baffi, il parrucchino che alzava la mano verso l'alto, probabilmente per ripararsi dal sole. Da quello che mi veniva detto sembrava un gran simpaticone.

I: E lo sai che quei "simpaticone" ha fatto uccidere milioni di ebrei, solo perché erano di una "razza" diversa dalla sua?

M: Di questo suo lato ero all'oscuro.

I: Sarà meglio passare alla prossima domanda: "Che cosa pensi dell'UCK e del leader dei moderati Rugova"?

M: In fin dei conti paragonerei l'UCK alla Giovine Italia e Rugova a me stesso, perché lui adesso si sta battendo per la patria come io ho fatto un secolo fa.

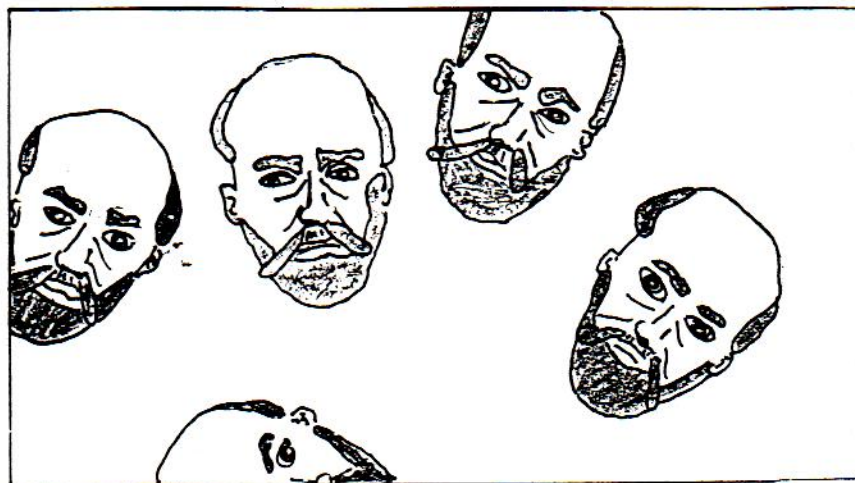
I: Secondo te, si poteva evitare la guerra?

M: Secondo il mio parere, ritardare la guerra avrebbe dato il via libera alla conclusione del progetto di Milosevic: cacciare e sterminare gli albanesi del Kosovo.

I: In conclusione, cosa pensi di Milosevic?

M: Se Dante aveva smarrito la diritta via, Milosevic da bambino è sicuramente caduto dal seggiolone ed ha battuto forte la testa, con conseguenti danni mentali. Questa credo sia l'unica spiegazione possibile, per spiegare il suo comportamento.

Fabio Pacciardi 2^a A



Acanto 2^oD

Isola di S. Elena. Napoleone viene intervistato nella sua dimora durante l'esilio.

G: Signor Napoleone, come si è sentito quando, dopo tante vittorie, è stato sconfitto?

N: Io sono deluso di me stesso e so bene di aver causato anche la morte di molti uomini del mio esercito e per questo vorrei morire. Tenevo al mio orgoglio e invece sono stato deriso.

G: Non crede di aver deluso anche il suo popolo?

N: Forse, è così, ma del resto, anche se sono stato sconfitto, ho portato la Francia ad un periodo di grande splendore. Il mondo parla, ma sono i fatti che contano!

G: Cosa ha provato quando è stato esiliato?

N: Sono stato sorpreso che si siano permessi di fare questo ad un personaggio così importante come me ed ho provato moltissima rabbia.

G: La ringrazio per avermi concesso questa intervista.

Enrica Caprili 2^a D

La parola a Giulio Cesare

G: Signor Cesare, come si sente tutto sforacchiato?

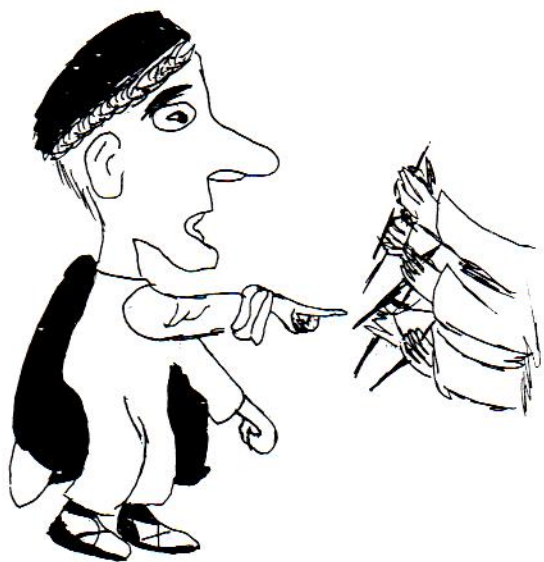
G.C.: Mah, nella tomba anche se è chiusa sento gli spifferi, infatti quasi sempre prendo il raffreddore.

G: Signor Cesare, cosa direbbe ai membri del Senato?

G.C.: Io gli direi di prendere più camomilla, ma poi quel che è successo ormai è acqua passata. Oh! Che dolori alla schiena, sa dopo 2000 anni nella tomba le ossa non si sgranchiscono. Ma addio buon uomo, mi faccia riposare.

Andrea Tamburini 1^a D

LA STORIA IN ALLEGRIA



Stefano 1^o D



Enrica 1^o D

LA MUSICA: UN MODO DI ESSERE

Secondo me, la musica è un modo di esprimerti se la componi, e di essere se l'ascolti!
Tutti hanno delle preferenze; la maggior parte dei ragazzi impazziscono per i B.S.B. o per i "Five", i ragazzi per le Spice Girls, ma ad alcuni, **NON LA MAGGIOR PARTE PURTROPPO**, piace l'Hip Hop e il Rock!

Secondo me, tutta la musica è orecchiabile, basta che non sia tutta uguale, come quella dei Soerba! Comunque, ognuno ha i suoi gusti!

Spero che la musica continui a dare emozione, sentimenti, ma non solo d'amore, anche di rabbia, di odio, di risentimento e di rivalsa.

Usa qualche verso, rima di canzoni che ami, per "rispondere" a chi secondo te è strafottente, ma non per essere più "Ganzo", per essere semplicemente **INDIFFERENTE** a quello che gli altri ti accusano di essere.

Lidia Coria 3^a A

Io vorrei rispondere alla mia amica Lidia: condivido il suo pensiero, la musica è bella da ascoltare, ma soprattutto da comporre. Ecco, è quello che faccio anch'io. Io suono la batteria, mi piace perché ti dà anche un modo di sfogarti. Mi diverto a suonare, mi diverto a comporre la musica che suono, mi diverto a scherzare con Luca (il mio insegnante). E l'ambiente della musica e soprattutto di una scuola di musica, è fantastico. Un gruppo musicale è un'esperienza assolutamente unica. Ogni componente del gruppo, nella sua lezione individuale, studia lo spartito di una canzone uguale per tutti, poi ci troviamo un giorno alla settimana insieme e suoniamo e improvvisiamo, ci divertiamo.

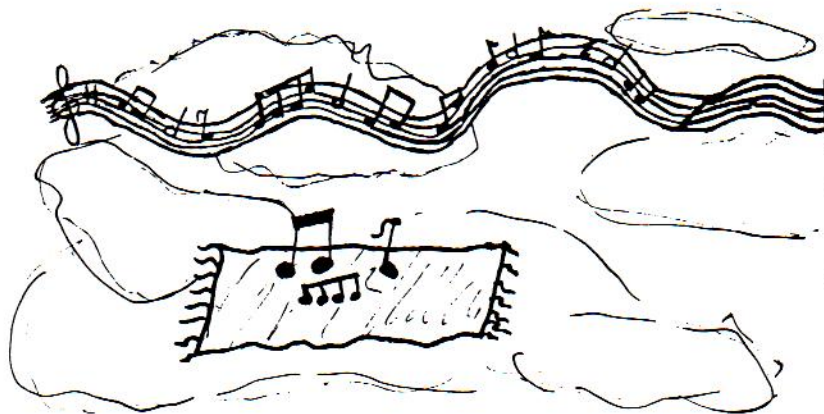
Alla fine della scuola, dopo gli esami, mi comprerò lo strumento; dovrò far fatica a trovare una stanza, perché la batteria ha un timbro molto potente.

Consiglio a tutti i ragazzi di provare l'esperienza di suonare individualmente o meglio in un gruppo.

Il mio sogno? Diventare qualcuno, un personaggio importante per la musica, o perlomeno far sentire la mia musica alla gente.

Auguratemi buona fortuna.

Claudio Degl'Innocenti 3^a A



Fare Intercultura a Ritmo di Musica

Per alcuni sabati, noi di 2^a D abbiamo svolto, durante le ore di Italiano e Musica, un percorso sulla musica sudamericana con un esperto, Giampiero, che viene dal Venezuela.

Gli obiettivi di questo percorso sono stati di farci conoscere le musiche di altre culture e capire come si sono fuse queste varie musiche.

Giampiero per rappresentare alcune danze, ha preso alcuni di noi (per fortuna non c'ero io) e li ha fatti ballare, è stato uno spettacolo divertentissimo. Ci ha quindi parlato dell'importanza della musica nei paesi sudamericani e a Cuba. Nei secoli passati, specialmente in quest'isola, si usavano le canzoni per gridare l'indipendenza dai colonizzatori spagnoli. Ci ha spiegato che le musiche delle varie parti d'America meridionale sono spesso molto differenti, perché le barriere naturali come le Ande e la foresta Amazzonica hanno impedito che alcune culture si fondessero, ad esempio il Brasile ha musiche diverse rispetto al Venezuela.

Questo percorso è sicuramente il più bello che ho seguito fino ad ora, perché a me piace la musica e non avevo mai sentito musica del genere dal vivo.

Sara

La musica esprimeva soprattutto idee liberali dei popoli. Per esempio, a Cuba, nei ritornelli, torna spesso la frase: "Cuba è libera!!!". Attraverso le canzoni, i popoli esprimevano la loro felicità e la loro speranza. La parte che mi è piaciuta di più in questo percorso, è stata quando le nostre guide ci hanno suonato e cantato alcuni brevi brani.

Erica

L'aspetto che mi piace meno delle musiche latino - americane è la loro ripetitività e la loro lunghezza, denotano però una gran gioia di vivere al di là della povertà e delle cose brutte che questa riserva.

I popoli latino-americani esprimono attraverso il canto e la musica, qualsiasi emozione, di gioia e di felicità, come di dolore e di tristezza.

Penso che questa esperienza mi abbia arricchito, perché mi ha fatto conoscere culture di popoli che ancora non conoscevo così bene.

Benedetta C.

Classe 2^a D



CATERINA 2°D

CINEMA

"TIR NA NOG" ovvero "È vietato portare cavalli in città"

Giovedì 13 maggio siamo andati a vedere un film molto bello ed interessante, intitolato: "Tir Na Nog".

Non fatevi ingannare dal titolo, anch'io al primo impatto ho espresso un parere negativo, ma dopo averlo visto, ho cambiato del tutto opinione.

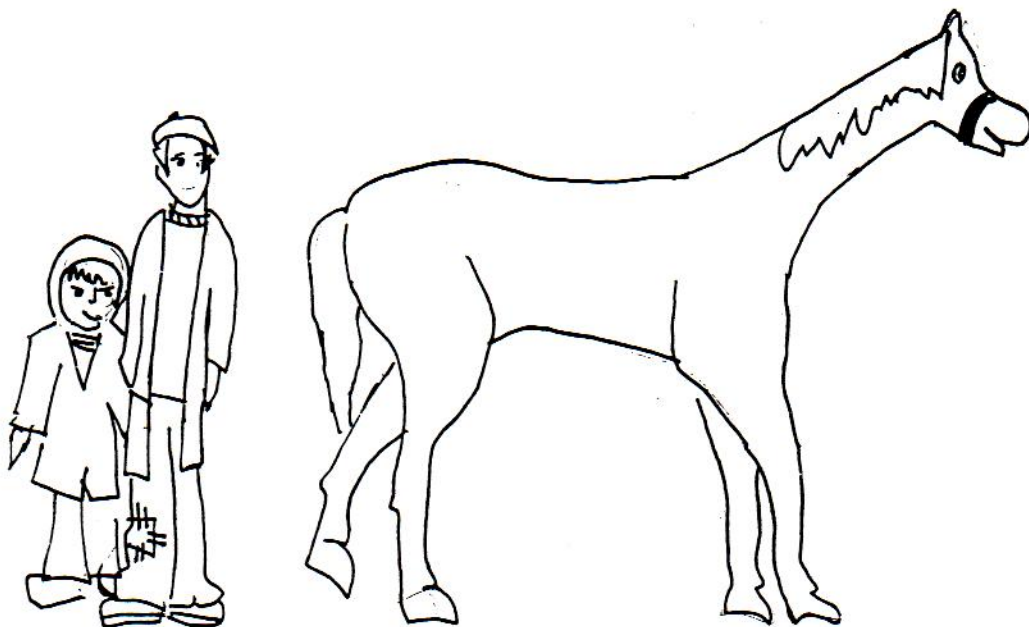
I personaggi sono due ragazzi zingari che con un cavallo un po' speciale e un pizzico di fantasia, cercano l'antico west; purtroppo non trovano l'west, ma scoprono invece le difficoltà di una vita di avventura e di povertà.

Un film bellissimo, sia per la trama, che per gli interpreti, come pure per i bellissimi scenari irlandesi in cui sono girate le riprese; un film che fa riflettere molto e mi ha veramente commosso.

Spero che in seguito questo film abbia più successo di quanto ne ha avuto fino ad ora.

Salvatore Morciano 2^a D

TIR NA NOG



SPORT

IL CALCIO

Il calcio è lo sport nazionale italiano e anche di molti altri paesi. Il calcio è considerato il gioco più bello del mondo. Il perché è piuttosto semplice: è un gioco di massa, coinvolge milioni di persone e la coreografia che si incontra quando si va allo stadio, è più unica che rara.

E poi la gioia di vedere la squadra del cuore che, scattata in contropiede, effettua un cross dalla destra; in quel momento spunta dalle retrovie il numero sette che colpisce il pallone al volo con il sinistro "sparando un missile nell'angolino".

Un gol di calcio vale come due set di pallavolo, perché una partita di calcio ha pochi gol; è più raro vedere un gol che un punto nella pallavolo o nel basket.

E la meraviglia di vedere i colori delle maglie quando le squadre entrano in campo e la sorpresa di vedere il Parma vincere per 6 a 0 sul Bordeaux, e la disperazione di Zé Elias che sbaglia un gol già fatto.

Ecco perché il calcio è il gioco più bello del mondo.

Edoardo Landucci 3^a A

LA PARTITA ITALIA – NORVEGIA

Mercoledì 10 febbraio, l'Italia ha disputato a Pisa una amichevole contro la Norvegia.

Noi eravamo felicissimi all'idea di vedere i nostri campioni preferiti e perciò abbiamo convinto i nostri padri a comprarci il biglietto circa un mese prima dell'incontro.

Il giorno della partita, fin dalla mattina, non vedevamo l'ora di essere allo stadio e che l'arbitro fischiasse l'inizio dell'incontro, per vedere i migliori calciatori italiani all'opera.

Al momento che i giocatori scesero in campo, coronammo uno dei nostri sogni: vedere Roberto Baggio dal vivo e non solo noi lo coronammo, visto che al momento del suo ingresso in campo, lo stadio stava quasi per crollare a causa dell'entusiasmo dei tifosi.

Il primo tempo della partita fu abbastanza gradevole, con Baggio rivelatosi trascinatore della squadra, ma neanche l'inserimento nella ripresa dei fiorentini Torricelli e Cois, e successivamente del romanista Totti e del parmense Enrico Chiesa, riuscirono a cambiare le sorti della partita che finì con un pareggio.

Siamo sicuri che questa è stata un'esperienza che non dimenticheremo molto facilmente, poiché, oltre ad aver visto la nazionale del nostro Paese, ci siamo divertiti veramente molto.

Alessio Celandroni e Fabio Burchielli 2^a B

LE ASSOCIAZIONI SPORTIVE

Nella società di oggi, dove molti dei valori come la famiglia, l'amicizia, la solidarietà stanno scomparendo, c'è un fenomeno che può essere considerato importante per le giovani generazioni.

C'è infatti un ritorno alle associazioni sportive da parte dei giovani. Si può notare infatti che nei ragazzi tra 10 e 20 anni, la parte di coloro che fanno sport, vive meglio e non ha frustrazioni.

Tutti i giovani infatti hanno una grande energia e vitalità che viene utilizzata per divertirsi in maniera sana, e che rischierebbe altrimenti di essere utilizzata male.

Intervistando la madre di due figli, il ragazzo di 12 e la ragazza di 19 anni, vengono confermate tali idee. Infatti la madre ci dice che è molto contenta che entrambi i suoi figli facciano sport, poiché la volontà che esso richiede, aiuta a far crescere i ragazzi, impiegandoli in qualcosa che può dargli quella soddisfazione che in altri campi non avrebbero.

Cristian Campani 2^a D

1	M	2	A	T	3	E	4	M	5	A	6	T	7	I	8	C	A
9	E	N			10	V	O	L	A	R	E						
	R		11	N	A	T	O			12	A	P	13	E			
14	C	15	A	E			16	O	N	17	U					L	
18	A	R	S			19	R	E	M	20	O					I	
21	T	A	P	22	P	I			23	O	R					C	
24	O	B	O	E			25	O	R	C	26	I	A				
		27	I	L			28	F	I	A	T						
29	O	N	O	R	E							30	O	N			

SOLUZIONE CRUCIVERBA P. 44.

CONCLUSIONE

Spero di esserti piaciuto: quest'anno i ragazzi si sono veramente impegnati!

Se ti viene in mente qualcosa di carino, dacci qualche suggerimento.

Intanto rinnovo l'appuntamento all'anno prossimo, il 2000: un anno speciale, con un giornalino speciale.

CIAO!

LA REDAZIONE

*ADAMI FRANCESCO – AURICCHIO VERONICA – BRAITHWAITE SHARON CONTI
PIERFRANCESCO – DEGLI INNOCENTI CLAUDIO – DE LUCA VALERIA DE
VESCOVO MARCELLO – GHELARDONI CLAUDIO – GIAMBERINI ALICE KAFUSCA
LAURA – LAURISI ELVIRA – MELAI CATERINA – MURENU ELISA PASSUELLO
SANDRO – PIANA SARA – PICARDO ANTONIO – ROMANO ANNA SCALZULLO
CLAUDIA – SISTI SIMONE – TONACCI STEFANO – TREMONTE GIANCARLO – URRU
CRISTINA e gli altri ragazzi della scuola.*